N. 356 — Sabato 24 Dicembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 24 Dicembre — N. 356

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 72 38 6 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Mezzo la linea cent. Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Domani Natale non si pubblica il giornale

Abbonamenti ordinari per l'anno 1899 alla STAMPA

In Italia: Anno L. **18.** Semestre L. **10.** Trimestre L. **5.**

Dono: *per gli abbonati di un anno lire 9 di libri, per gli abbonati semestrali lire 5, per gli abbonati trimestrali lire 2,50 da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.*

Abbonamenti straordinari

In Italia: Anno L. **24.** Semestre L. **16.** Trimestre L. **11.**

Dono: *Uno degli splendidi album a scelta:*

L'Esposizione Nazionale, L'Arte all'Esposizione, L'Arte Sacra

con bellissima rilegatura in tela

oppure il ricchissimo volume di

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani.

La nuova tassa militare e i soccorsi alle famiglie dei richiamati

La nostra legislazione militare è in un continuo divenire, per dirla con una frase di Hegel: essa è assiduamente rimaneggiata da una parte all'altra in attesa di trovare un assetto, non diremo stabile e perenne, ma almeno relativamente durevole. Così abbiamo visto quante fasi abbia attraversato la questione dell'ordinamento dell'esercito sino agli ultimi progetti del Ricotti e del Pelloux: così vediamo oggi quanto cammino abbia ancora da percorrere la questione del reclutamento e tutte quelle che al esso hanno attinenza.

Nel 1892, il Pelloux, che teneva per la prima volta il portafoglio della guerra, presentò un completo progetto di legge sul reclutamento; e di allora in poi tutti i ministri che si succedettero a quel dicastero, compresi dalla medesima necessità, presentarono anch'essi un disegno di legge sul reclutamento. L'attuale ministro generale San Marzano, reputando che troppe altre questioni vi siano ora sul tappeto per poter richiamare l'attenzione del Parlamento su tutto intiero il problema del reclutamento, ha pensato fosse miglior sistema provvedere, per intanto, a talune parziali riforme che, senza toccare l'essenza dell'attuale sistema, ne migliorino considerevolmente le condizioni. Questo riforme sono contenute nell'importante progetto che il San Marzano ha presentato alla Camera il 10 corrente dicembre, e che, essenzialmente, mira ai seguenti scopi:

1° a stabilire in modo definitivo la categoria unica;

2° ad agevolare l'adempimento dell'obbligo di leva ai cittadini residenti all'estero ed ai giovani che si dedicano alle Missioni;

3° ad accordare l'esenzione dal servizio militare di 1ª categoria anche ai figli naturali legalmente riconosciuti, ed al figlio unico o primogenito naturale legalmente riconosciuto di madre non maritata o vedova;

4° a stabilire un contributo per l'assegnazione alla 3ª categoria;

5° a istituire soccorsi alle famiglie dei militari chiamati sotto le armi.

Noi ci occuperemo, per oggi, soltanto dei due ultimi argomenti, che tendono ad introdurre nella nostra legislazione militare due diversi ordini di provvedimenti.

***

Noi abbiamo scritto nel titolo: « la nuova tassa militare ». A dir vero, la relazione ministeriale fa osservare che non si può parlare, secondo le odierne proposte, di tassa od imposta, ma bensì di un corrispettivo, di un compenso al beneficio liberamente chiesto di essere assegnato o trasferito alla 3ª categoria; onde la relazione e il progetto di legge adoperano la voce « contributo », la quale denominazione importa, è vero, una novità filologica in questo caso, ma non muta, per il pubblico, la sostanza e la apparenza della cosa.

Si tratta, secondo le proposte del San Marzano, di stabilire un contributo per una volta tanto, composto di una quota fissa cui sarebbero sottoposte le domande di tutti coloro che chiedono la 3ª categoria (meno gli indigenti) sotto forma di una marca da L. 5; e di una quota graduale, a seconda delle fortune, dalla quale sarebbero esenti le famiglie aventi un reddito annuo inferiore alle ottocento lire.

La relazione dimostra la convenienza di questo sistema. Stabilire un contributo uguale per tutti non sarebbe stato giusto: man mano che si sale nella scala dell'agiatezza, maggiori diventano i benefizii che emanano dall'assegnazione alla 3ª categoria, sia per gli evitati disagi della vita militare, sia per il più proficuo impiego che può farsi del tempo sottratto al servizio dell'esercito. È dunque logico di ragguagliare il contributo alle forze contributive degli iscritti alla leva.

Siccome poi il Governo non mira a creare una nuova tassa, un nuovo cespite di entrata, ma bensì ad imporre un contributo per la dispensa dal servizio attivo, così non si accolse l'idea di fare di questo contributo una prestazione annua da pagarsi per tanti anni quanti dura il servizio militare: in tal modo si evita tutto il meccanismo ed il personale di riscossione, e si impone una minor vessazione ai cittadini, che amano certo meglio pagare una somma anche forte nel momento in cui ricevono un beneficio, che non seguitare a pagarne una anche tenue per molti anni dopo che il beneficio è goduto.

Avendo poi riguardo alle condizioni economiche degli iscritti, l'on. San Marzano propone, come sopra si è detto, che il contributo consti di due parti, cioè di una quota fissa e di una quota graduale.

La quota fissa è rappresentata da una marca da bollo da L. 5 per gli atti amministrativi: questa marca da bollo deve corredare la domanda di esenzione dal servizio attivo; sono esonerati da quest'obbligo soltanto gli assolutamente indigenti.

La quota graduale, ragguagliata alle fortune dei richiedenti, è applicabile a coloro le cui famiglie abbiano un'entrata complessiva non inferiore alle lire ottocento. La graduazione è la seguente:

	Reddito annuo	Contributo
1ª classe fra le	L. 800 e L. 1000	L. 15
2ª » »	1001 » 1200	» 25
3ª » »	1201 » 1400	» 35
4ª » »	1401 » 1600	» 50
5ª » »	1601 » 1800	» 70
6ª » »	1801 » 2000	» 100
7ª » »	2001 » 2500	» 200
8ª » »	2501 » 3000	» 300
9ª » »	3001 » 4000	» 500
10ª » »	4001 » 6000	» 1000
11ª » »	6001 » 10000	» 1500
12ª » »	10001 » 15000	» 1800
13ª » »	15001 in su	» 2000

A giudici dell'agiatezza delle famiglie si chiamano le Giunte municipali che sono in grado di conoscere le persone e le fortune. Dalla loro deliberazione si può appellare alla Commissione di primo grado per le imposte dirette.

Il versamento della somma potrà essere fatto anche prima che l'iscritto sia chiamato alla leva ed a piccole rate, nelle Casse postali di risparmio. Quando ciò abbia luogo l'assegnazione alla terza categoria, sarà restituita la somma versata.

Le disposizioni relative al contributo andranno in vigore, per la leva terrestre e per la marittima, a cominciare dalla classe dei nati nel 1879. Esse non si applicheranno però agli iscritti residenti all'estero.

Il provento di questo contributo si prevede in circa 3 milioni. La metà di esso viene assegnata ai Comuni, a complemento delle altre assegnazioni loro fatte per l'abolizione del dazio sulle farine; dell'altra metà, i due quinti sono devoluti alla costituzione del fondo di soccorso per le famiglie dei richiamati poveri, di cui diremo in appresso.

Una notevole aggiunta fa poi il progetto San Marzano, proponendo che anche il beneficio di ritardare il servizio fino al 26° anno di età venga dagli iscritti di prima categoria corrisposto col pagamento di una somma non superiore a L. 300.

***

Un altro punto importante della riforma San Marzano è quello che riguarda il soccorso alle famiglie dei richiamati poveri.

La prestazione di questo soccorso da parte dello Stato è ormai considerata, non come un atto di beneficenza, ma come un vero dovere, come un obbligo sacrosanto. Adottata quest'anno in via di esperimento, e con felici risultati, tale misura risponde al vero sentimento del Paese. Si in pace che in guerra, non può prestare buono e volonteroso servizio il soldato tormentato dal pensiero che per la sua assenza i suoi soffrono la fame.

I soccorsi saranno giornalieri e stabiliti in ragione di L. 0 50 per la moglie e per il figlio primogenito di orfani di madre; di L. 0 25 per ogni figlio di meno di 15 anni, e per ogni figlio di età superiore inabile al lavoro. Ciò nei Comuni capiluogo di provincia o di circondario; negli altri Comuni i soccorsi saranno di L. 0 40 e L. 0 20 rispettivamente.

Questi soccorsi saranno strettamente personali e non potranno essere nè ceduti nè sequestrati.

Un importante discorso del Papa

Leone XIII e la Conferenza antianarchica

I timori del Papa per la libertà del clero e della stampa cattolica.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 23, ore 17,5.

Questa mattina, intorno alle 12, il Pontefice usciva dai proprii appartamenti accompagnato e contornato da tutti i cardinali, meno l'Oreglia di San Stefano, che è ammalato, e il Mertel, e si recò nelle sale del trono per ricevere dai prelati le consuete felicitazioni e gli auguri natalizi.

Appena il Papa sedette sul trono, il cardinale Parocchi lesse l'indirizzo di circostanza, dopo il quale il Pontefice con voce abbastanza alta fece un discorso di risposta.

Eccone il testo:

« E' un omaggio consueto, ma non per questo però men caro, quello che vien reso oggi dal Sacro Collegio di cui ella ha interpretato così bene, signor cardinale, gli amorevoli sensi; ve ne ringraziamo, venerabili fratelli, e appena ci è mestieri accennarvi la costante corrispondenza del nostro affetto. Quanto a noi personalmente adoriamo in umiltà di spirito, riconoscenti e devoti, la benigna provvidenza del Signore, che si degna di conservarci tuttora il prezioso dono della vita. Certo il peso delle apostoliche sollecitudini si fa più grave per quello, sopraggiunto, degli anni.

« Ma nondimeno il pensiero un meraviglioso conforto va ripetendo alla stanca virtù, che se noi siamo nulla, Iddio è tutto; nelle mani sue, tanto può essere stromento di bene un uomo in piena vitalità, quanto la fralezza di un vegliardo; epperò ci abbandoniamo interamente al suo potere, alla sua bontà, col cuore disposto a spendere o servirlo suo questo residuo, qualunque esso sia, de' nostri giorni mortali.

« Ebbe pur troppo lo sue tristizie l'anno novantottesimo: e taluna si truce che l'animo rifugge dal ricordarla. E' troppo giusto che i consigli civili d'Europa si collochino nell'intento di far argine agli appetiti di sterminio inauditi e selvaggi; ma la pienezza dell'effetto che si cerca non sarà conseguibile lnsino a che non torni a rivivere nella coscienza dei popoli l'organamento degli Stati nel santo timor di Dio, principio sovrano di ogni moralità. Altri casi di non lieta memoria accompagnarono l'anno che si invola, deplorati particolarmente nella nostra lettera all'episcopato e al popolo italiano.

« D'altro canto quello che sia per sorgere è da presagirlo da più di un indizio poco fausto anch'esso, massime alla libertà della Chiesa in Italia. Alludiamo a cose che voi già conoscete. La dura condizione imposta al Papa è lesiva della sua dignità e delle sacrosante ragioni sue.

« E non basta.

« E' fatta segno di odiosi sospetti quella parte della stampa più francamente propugnatrice dei religiosi e morali interessi; e, ciò che è vieppiù significativo, nuovi rigori son minacciati al clero, già vessato in conto guise. Il clero per indole propria e per debito d'ufficio è il ceto più alieno da ogni sedizioso proposito e se ne debbono argomenti irrepugnabili anche in recenti occasioni; ma non importa. Per lui il fatto di ubbidire alla Sede apostolica e di sostenerne i diritti e secondarne gli intendimenti entrerà nel novero dei reati politici. Senonchè della tempra dell'animo suo diede più il clero italiano prove non dubbie e molteplici. Ei comprende appieno la missione sua, e gli obblighi che ne derivano. Le lusinghe e le minacce non sarà mai vero che valgano a piegarne la costanza; e alla fermezza del chierici risponde assai bene per divino favore quella del maggior numero dei laici.

« Poichè larghe e salde radici ha nella penisola l'amore del Pontificato romano, non altrimenti che la fede al dogma cattolico, quivi custodito gelosamente in ogni tempo come sacro tesoro. E questa doppia virtù, fonte di gloria e di salute agli antenati, è serbata essa medesima coll'aiuto di Dio e con la cooperazione concorde del clero e del laicato, a rendimento le generazioni novelle.

« Auguriamo e preghiamo le più abbondanti grazie del cielo al Sacro Collegio, e, come pegno della nostra benevolenza, gli impartiamo l'apostolica benedizione, impartendola altresì ai vescovi, ai prelati e a quanti altri ci fanno corona.

« *Benedictio, etc.* »

Il Pontefice pronunziò il discorso con voce chiara, fermandosi soltanto due volte per raccogliere le idee. Il Pontefice aveva aspetto florido.

Si rileva come da qualche tempo egli manifesti con vibrato linguaggio il disidio fra la Chiesa e lo Stato, ed insista nel denunziare le persecuzioni contro il giornalismo cattolico.

I primi commenti al discorso del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,15:

L'*Osservatore Romano* qualifica di gravissimo e di importantissimo il discorso del Papa; il *Popolo Romano* poi così commenta a sua volta queste parole del giornale clericale: « In che consista questa gravità, non sappiamo; ammenocchè non si alluda al timore espresso dal Papa di maggiori rigori verso il clero e la stampa cattolica. Ora, questo timore non è molto fondato, giacchè il Governo non intende di creare una nuova categoria di martiri, che avrebbero poco di comune con quelli che rischiavano la vita per la fede. »

Una crisi nella Giunta di finanza al Senato.

Abbiamo da Roma, 23:

Da parecchi giorni prima che incominciasse la discussione del bilancio dell'istruzione al Senato, si parlava di battaglia che la Giunta di finanza — dove a dir vero son molti professori — voleva dare al ministro Baccelli.

Preludio alla battaglia era stata la relazione dell'on. Cannizzaro sul detto bilancio, relazione assai severa, che alcuni chiamarono piuttosto una requisitoria.

Cominciata la discussione del bilancio d'istruzione il 21, mercoledì, furono fatti vivi attacchi al ministro.

L'azione principale si svolgeva sul primo articolo del bilancio, riguardante il personale.

La Giunta osservava che il ministro istituiva una nuova divisione — quella del personale, — aumentava le spese e sconvolgeva gli organici. Proponeva quindi un ordine del giorno in cui invitava il ministro a non cambiare più organici senza speciale disegno di legge.

Il ministro ebbe una facile risposta per quanto riguardava il suo Ministero: — egli non cambiava organico, ma faceva una modificazione insignificante — stralciava personale e spese che varie direzioni e varie divisioni avevano separatamente per provvedere spesso male e confusamente al numeroso personale; e riuniva, personale e spese, in una nuova unica divisione « del personale », come negli organici di tutti gli altri Ministeri già si usa — non accresceva un soldo di spesa nè impiegati nuovi.

Il Senato e la Giunta si dovettero rassegnare alla spiegazione contenuta per quanto riguardava la questione speciale del Ministero d'istruzione.

Ma la Giunta volle rivendicare il principio: — stabilimmo per principio, essa domandò il 21, che nessun organino non si possa più cambiare se non per legge.

E allora il Baccelli replicò: — in questi termini la questione e la proposta della Giunta non riguarda più soltanto il mio Dicastero, ma tutti i Dicasteri, tutto il Gabinetto, e io non posso accettare l'ordine del giorno e l'invito della Giunta senza la presenza e l'annuenza del presidente del Consiglio.

E la discussione sull'ordine del giorno fu rimandata, di comune accordo, a ieri 22; intanto furono approvati tutti i capitoli del bilancio dell'istruzione.

Ieri dunque il Cannizzaro ripresentò a nome della Giunta di finanza il suo ordine del giorno « invitando il Governo a presentare un disegno di legge il quale stabilisca che le variazioni nei ruoli organici dei ministri e delle Amministrazioni che ne dipendono, siano proposti con disegni di legge speciali. »

Ma il Pelloux rispose così convincentemente che altro sono gli organici, altro i ruoli amministrativi, che il presidente della Giunta, Finali, credette dover ritirare l'ordine del giorno della Giunta.

Senonchè molti di questi l'ebbero a male e diedero le dimissioni. Ed eccoci alla crisi interna della Giunta di finanza.

***

Su questo proposito, si telegrafano da Roma, 23, ore 16,25:

Le dimissioni presentate ieri dalla Commissione di finanza del Senato non furono comunicate nella speranza di rinscire a farle ritirare durante le vacanze. Molte pratiche si fanno, ma credo inutilmente, per la discordia interna della Commissione; è accertato che la maggioranza vorrebbe insistere sull'ordine del giorno anche dopo le dichiarazioni di Pelloux.

Finali, risalato, si oppose ritirandolo, dando le rimostranze della maggioranza. Perciò Finali tosto si è dimesso e la Commissione lo seguitò. L'on. Finali rimarrà in carica per riferire alle prime sedute sul rimanente dei bilanci. Si fanno molti commenti su queste dimissioni. La risoluzione era inesplicabile dapprima, perchè non proporzionata alle cause, appare ora effetto di una meditata opposizione al Ministero, specialmente a Baccelli, opposizione che non è riuscita. Intanto su questo proposito oggi Pelloux conferì nuovamente con Saracco e Finali.

Sul trattato italo-francese.

Parigi, 23 (*Stefani*). — *Senato*. — Il Governo presenta la convenzione commerciale franco-italiana.

Il senatore Scortino, relatore del progetto per l'accordo commerciale franco-italiano, presenterà la relazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

***

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 15,15:

E' notevole, perchè contrario alle abitudini del giornale, un articolo della *Patrie*, favorevole alla conversione italiana, e che chiude facendo voti pel ravvicinamento delle due grandi razze latine.

Non sorprende però questa lode dopo le parole dette ieri alla Camera dal direttore della *Patrie*, Millevoye.

***

Parigi, 23 (*Stefani*). — Il *Temps* dice che quanto più l'accordo commerciale riuscirà di vantaggio ai trattici fra i due popoli tanto più i cattivi sentimenti o le cieche passioni diminuiranno.

La *Liberté* biasima gli oratori della Camera che cercarono di suscitare odii fra le due nazioni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

I *Débats* plaudono all'accordo commerciale. Discutono il discorso di Firmin Faure.

La *République française* dice che l'accordo contiene buoni germi per l'avvenire.

***

Roma, 24, ore 22,10. — Tutti i giornali stanno plaudendo all'approvazione del trattato commerciale con la Francia da parte della Camera francese, augurando che una nuova era di fratellanza e di progresso si apra fra le due nazioni sorelle.

***

Parigi, 23 (*Stefani*). — Si è riunita oggi la assemblea generale della Camera di commercio italiana, sotto la presidenza di Torricelli, Grande affluenza.

Torricelli ringraziò la Camera per la cooperazione data all'accordo commerciale franco-italiano e per l'organizzazione dell'asta pubblica a Parigi per la vendita degli agrumi. Parrinelli ricordò pure l'opera della Camera di commercio francese a Milano in favore dell'accordo franco-italiano.

La relazione del segretario Rubini fu applauditissima.

I vini esteri da concia in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Nel regime dei vini votato alla Camera, l'emendamento Pion non danneggia in nessun modo l'importazione dei vini italiani in Francia ed è quasi senza importanza pei vini spagnuoli.

La concia degli *entrepôts* e, in franchigia, dei vini doventi essere riesportati in America (e cui esclusivamente quell'emendamento si riferisce) ha così poca importanza che gli *entrepôts* di Cette e Marsiglia furono soppressi per mancanza di lavoro. L'*entrepôt* di Bordeaux solo esiste ancora, ma è in decadenza.

La statistica constata infatti che la quantità dei vini esteri manipolata negli *entrepôts* non supera annualmente i centomila ettolitri.

***

L'emendamento Pion, votato dalla Camera francese nella seduta del 21 dicembre, con 286 voti contro 207, malgrado la viva opposizione del Governo e della Commissione per le dogane, è così concepito:

« Sono vietati all'entrata, esclusi dall'*entrepôt* del transito e della circolazione, tutti i vini stranieri che non portino sui recipienti una marca indelebile la quale indichi il paese d'origine.

« I vini stranieri entrando in franchigia non potranno essere in Francia tagliati o mescolati ad essere oggetto di alcuna manipolazione. »

Un nostro telegramma da Parigi faceva ieri temere che dall'approvazione dell'emendamento Pion rimanesse gravemente danneggiata, e ristretta, la importazione in Francia dei vini italiani, che si sperava favorita ed accresciuta.

L'odierno dispaccio *Stefani* mira a dissipare questi timori, dimostrando che è poco considerevole, in confronto dell'insieme dell'importazione, la quantità dei vini esteri importati in franchigia negli *entrepôts*, per essere tagliati coi vini francesi.

Le interpellanze sull'Algeria alla Camera francese.

I nuovi dazi francesi sulle seterie.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Camera dei deputati. — Si approva con voti 409 contro 15 la proposta che applica il dazio di nove franchi della tariffa minima, o di quindici franchi della tariffa massima al chilo ai tessuti di seta pura proveniente dall'Estremo Oriente. Gli stessi tessuti provenienti dall'Italia pagheranno, come ora, sei franchi.

Approvasi quindi la proposta autorizzante il bollo gratuito sui titoli esteri consegnati in seguito a trasferimento o rinnovamento.

Si passa alla discussione delle interpellanze sulla situazione dell'Algeria.

Deroulède dice che se il Governo non riconoscerà i diritti dell'Algeria, la Francia perderà l'Algeria come la Spagna Cuba.

Drumont, proseguendo a parlare dell'Algeria, fa l'elogio dell'ex-sindaco d'Algeri Max Regis. Dice che le notizie del disordini in Algeria furono esagerate, ma afferma che gli algerini si rifiutano di subire il giogo degli ebrei, e nulla giustifica i provvedimenti eccezionali che il Governo vuol imporre all'Algeria.

Drumont invita la Camera a procedere ad un'inchiesta per accertare lo stato delle cose in Algeria.

Novaret denunzia gli abusi commessi dagli antisemiti in Algeria. Dice che gli israeliti sono assimilabili. Fa la storia dell'antisemitismo ricordando le persecuzioni di cui furono vittime gli ebrei. Respinge la distinzione fra il capitalismo ebreo e il capitalismo cristiano. Lesseps e Bontoux non erano ebrei. *(Applausi)*. Legge una pubblicazione predicante l'eccidio degli ebrei. *(Mormorii d'indignazione)* Invita la Camera a rifiutare e non permettere la persecuzione, la condanna, la spogliazione. *(Applausi)*

Lémire, consigliere generale dell'Algeria, che si trova nella tribuna della stampa, grida: *Abbasso gli ebrei!* Viene subito espulso.

Firmin Faure attacca il prefetto d'Algeri, che dice incaricato di combattere l'antisemitismo.

Dupuy, calorosamente applaudito, protesta contro il confronto fatto da Drumont fra l'Algeria e Cuba. L'Algeria è francese e repubblicana. Max Regis è un neo-francese; le sue intollerabili minacce provocarono la sua sospensione da sindaco di Algeri. L'antisemitismo non è una dottrina. Gli antisemiti sono settari. Gli ebrei ebbero dei torti, ma non è questa una ragione per prescriverli.

Dupuy si propone di calmare gli animi in Algeria mercè provvedimenti legislativi amministrativi sull'usura, sulle proprietà, sulle funzioni pubbliche, sulle delegazioni finanziarie, sulla sicurezza nella campagne. L'oratore osserva che i deputati algerini non proposero alla Camera alcuna riforma. Se esistono ebrei ricchi ed arrogansi, quanti disgraziati ebrei furono vittime delle atrocità che commettemmo il paese, tutti antisemiti gridano: « Sia la Francia dei francesi! » ma che cosa nasconde questo grido? Ricorda che Drumont ha diritto agli elettori algerini un proclama in lingua spagnuola. *(Vivi applausi)*.

Tutti i deputati si volgono verso Drumont.

Dupuy, alludendo a Drumont ed a Max Regis, rileva essere questi naturalizzati recentemente, in virtù della legge 1889, che permette dopo essere vecchi francesi. Coloro naturalizzati recentemente sono più numerosi degli elettori ebrei. Bisogna modificare le condizioni di naturalizzazione ma non in modo retroattivo, poichè sarebbe opera appassionata.

Fa appello ai sentimenti d'umanità, invitando l'Algeria ad ispirarsi ai principii della rivoluzione del 1789, cioè la secolarizzazione dello Stato, la libertà di coscienza, la giustizia e l'uguaglianza politica. *(Applausi prolungati)*

La Camera delibera che il discorso Dupuy si affigga in tutti i Comuni dell'Algeria.

L'abate *Lemire* dice che il Papa arrestò altre volte i movimenti popolari contro gli israeliti e la Chiesa che abbraccia a un ideale di umanità e di libertà salvò l'esistenza della razza ebrea. *(Applausi a destra)*

Si approva con voti 496 contro 10, un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo e riflettente la necessità di rispettare la libertà di coscienza e garantire la sicurezza della proprietà in Algeria.

Notizie sull'Africa.

Roma, 23, ore 21,10. — Continuano a pervenire notizie tranquillanti dall'Eritrea; si ritiene però prematura la notizia della sottomissione di Mangascià al negus.

Col prossimo postale partirà alla volta di Massaua una notevole quantità di medicinali e del materiale di artiglieria.

IL POETA DELLA POLONIA

Il 24 dicembre la Polonia commemora il centenario di un suo poeta. Il nome di Adamo Mickiewicz ha valicato le frontiere patrie, come, vivendo, le aveva valicate egli stesso. Sol che allora la via del ritorno era chiusa al proscritto, mentre ora il nome che ci viene dalla patria cinto di gloria dovrebbe tornarvi, dopo raccolti altri lauri tra noi. Ma Adamo Mickiewicz non ha raccolto questi lauri abbondanti. La sua opera poetica è per noi quasi sconosciuta, e credo che invano a questa ignoranza ha cercato di supplire una pregevolissima traduzione che dei due poemi *Dziady* e *Corrado di Wallenrod* ha pubblicato il signor Aglauro Ungherini (1).

Donde questo silenzio e questo buio intorno a un poeta di cui un suo biografo dice « che la Polonia onora di più in più Adamo Mickiewicz, poi ch'ella riconosce in lui una di quelle anime che, secondo le parole del Petrarca, Dio manda in terra *per fare di colassù fede tra noi* »; e un altro: « Adamo Mickiewicz, tra i grandi poeti contemporanei uno dei primi, tra gli slavi primissimo, è di quegli esseri eccezionali che appartengono non ad una nazione soltanto, ma alla umanità intera »?

I due poemi sunnominati io ho letto nella sunnominata traduzione, e li ho trovati ammirabili, certo, degni di un gran poeta, ma mi è parso pure di scorgere in loro la ragione che più su mi chiedevo. Per quanto il signor Ungherini cerchi nella sua prefazione di spiegarne brevemente il contenuto, così, e specialmente *Dziady*, restano sempre stravaganze incomprensibili. E c'è troppo elemento fantastico, o troppo elemento nazionale, e non abbastanza di quella chiara coordinazione dei fantasmi poetici senza la quale l'opera d'arte apparirà sempre più frondosa che fruttifera.

L'indefinitezza di leggende che non sono le nostre e di cui non comprendiamo bene spesso la portata; quella specie di pessimismo romantico di cui gran parte della letteratura apparve intrisa sul principio del secolo, da cui non si salvarono che pochi elettissimi ingegni, quella specie di *male di Renato* che pare in mezzo a tanto agitarsi di vita più robusta rodere come un nascosto tarlo le anime; e l'impossibilità in cui siamo di poter apprezzare degnamente la forma letteraria, malgrado l'accurata traduzione; tutto questo e altre cause che a svolgerle mi prenderebbero un capitolo, fanno sì che i poemi del Mickiewicz non avranno forse mai presso di noi quella fama che hanno in patria.

Del resto il Mickiewicz non è in cattiva compagnia, poi che anche la stella di Byron tramonta. E, debbo dirlo? lo *Dziady* mi ha ricordato a volte, con una vivezza che mi faceva quasi credere ad un'imitazione, un poema dimenticato, l'*Alemanda*, di un dimenticato poeta nostro, Giovanni Prati, il quale fu pur egli certamente grande, ma fu abbondante e frondoso come un bardo, non diede al suo romanticismo profondo radici di sentimento, al che l'opera sua, non sobria e compatta e costretta, andrà dispersa coll'eco de' suoi centomila versi sonori.

Con questo nè io voglio giudicare un poeta che la patria sua ha messo tanto in alto come il Mickiewicz; ma solo indagare fruttosamente le ragioni perchè alla sua gloria il consenso del mondo è mancato. Gli verrà più tardi? Può darsi. *Multa renascentur*; e può darsi che un'altra generazione ricominci il giro degli entusiasmi o che in una letteratura, il signor Ungherini (il quale nelle diverse manifestazioni dell'arte contemporanea sente odor di putredine e non ha tutti i torti se per arte contemporanea intende qualche passeggero fenomeno) dirà progredita, la sua letteratura futura può darsi, ripeto, che il Mickiewicz prenda vittoriosamente quel posto nel mondo che ora la patria sua gli decreta.

Del resto lo *Dziady* e il *Corrado* non costituiscono tutta l'opera del poeta polacco. A Parigi scrisse un altro poema *Sinar Pandée*, di cui, poi che probabilmente io non lo leggerò mai, mi piace citare quel che un biografo francese dice: « L'autore rivede nello specchio della sua anima la Lituania colle sue maestose foreste, le sue umili case, i suoi costumi patriarcali e i suoi abitanti espansivi, ospitali e pulcchi fino alla punta delle unghie.

« E ceva un panorama maraviglioso, una serie di quadri non solamente viventi, ma parlanti. Diannzi a quei paesaggi s'ode fino il mormorio dei boschi e dei ruscelli; a quei convitti si distingue il suono delle conversazioni e il tintinnio delle spade. E così, ogni volta che il proscritto si sente soffocare lontano dalla patria, egli può aprire questo poema e la patria viene a lui, e così stranamente l'allucola ch'ei crede non averla abbandonata che la vigilia, non essere che l'esilato d'un giorno. »

***

Proscritto, Adamo Mickiewicz parlava dunque ai proscritti.

E la sua vita fu una poesia in azione. Questo, più o meglio d'ogni altro suo titolo, deve renderlo caro ai poeti di tutto il mondo. Egli visse per un ideale, egli fu il cavaliere della sua patria, di quella Polonia che noi, venuti troppo tardi, conosciamo così poco, di cui il nome solo in altri tempi suscitava fantasmi di poesia o di guerra, onde tumultuose di affetti e di pietà. E per la vita ch'ei visse, che tradusse nelle opere sue è giusto che al suo centonario ripensi e ne accenni la terra nostra ch'egli amò, in cui dimorò alcun tempo, per cui prese le armi, che gli confortò l'esilio di sogni e di amori.

Nato il 24 dicembre 1798 a Zaosia in Lituania, nel 1825, dopo aver pubblicato il *Corrado di Wallenrod*, dovè, per sfuggire agli artigli della Polizia russa, emigrare. Quale sia stata la sua vita nell'esilio il figlio Ladislao Mickiewicz ha narrato in un denso volume, da cui spigolo queste notizie. Vita che non dimenticò mai il suo obbiettivo, che tra la calma apparente dei doveri dell'insegnamento, come tra le febbri della creazione poetica, ebbe sempre dinanzi come più viva poesia, come insa-

(1) Roux e Frassati, 1898.

guamento più efficace l'affetto alla patria e la ricerca dei mezzi con cui giovarle.

Poi che il Mickiewicz insegnò letteratura latina a Losanna (nella cattedra illustrata dal Sainte-Beuve), dove si strinse d'amicizia col Melegari, più tardi professore a Losanna d'economia politica, e quindi senatore e ministro del regno d'Italia presso la Confederazione svizzera. Indi, nel 1840, fu chiamato a Parigi a coprirvi la cattedra di lingua e letteratura slava al Collegio di Francia. Del suo insegnamento parlava Eugenio Noël in questi termini:

« Quelli che non hanno inteso sulla sua cattedra l'autore del *Libro dei pellegrini polacchi* non possono farsi un'idea di quella eloquenza in cui mistica e ragionata, sublime e semplice. »

E un altro contemporaneo, il dottor Clavel, ritornando al passato, scriveva nel 1862: « Si correva al Collegio di Francia ad ascoltare delle lezioni appassionanti. Il professore (di cui la voce oggi è muta) parlava un poco della letteratura degli slavi, e molto delle loro sventure. L'uditorio sospirava. Quando d'un tratto alcuni proscritti polacchi si alzavano, pallidi, con delle lagrime che scendevano lungo i loro folti baffi. Le braccia in alto, gridavano: « Viva la Francia! » e tutti i francesi di rimando: « Viva la Polonia! » Un inglese restava seduto, silenzioso, premendo col braccio il cappello contro il petto. Egli piangeva come gli altri..... Ah! quello era il bel tempo! »

Come la poesia, la cattedra serviva dunque pure al Mickiewicz per ridestare l'amore alla Polonia. Già nel 1830, mentr'egli si trovava a Roma, le avvenne còlta la nuova della rivoluzione polacca, ma impossibilitato a recarsi sul campo della lotta, non potendo combattere una battaglia, scrisse la terza parte degli *Dziady* e i *Libri della nazione polacca*. Indi, alla notizia delle Cinque giornate di Milano, egli creò a Roma una legione polacca che si battè valorosamente sui campi di Lombardia. E l'Italia se n'è ricordata. Una lapide fu murata, « in nome del Senato e del popolo romano » sulla casa di via del Pozzetto ove Mickiewicz abitava a Roma nel 1848, e il Municipio della città eterna ha voluto che il suo busto figurasse al Campidoglio.

Di ritorno a Parigi, fondava la *Tribuna dei popoli* in cui propugnava la causa d'Italia, dell'Ungheria e degli slavi del Danubio. All'indomani del 15 giugno 1849 la *Tribuna*, chiedente che il popolo di Parigi si opponesse anche colle armi al bombardamento di Roma, fu soppressa.

Della vita intima del poeta sarebbe qui troppo lungo parlare. Basterà dire che il 22 luglio 1884 a Parigi egli sposò Céline Szymanowska. E che dopo una vita spesso piena di triboli, ma coraggiosamente sopportata insieme col marito che amava, la nobile donna si spense nel 1855.

Dopo questa perdita, il Mickiewicz, che trovava triste il soggiorno in Francia, meditava di andare a servire in Oriente la sua patria più efficacemente di quanto non lo potesse a Parigi. Ed il Ministero francese che prima si era mostrato restio accondiscese più tardi a confidargli una missione scientifica che mascherava per il poeta una missione politica.

Ma dall'Oriente egli non doveva più ritornare. Il 26 novembre del 1855 egli moriva a Costantinopoli, colpito di colera. Ancora una volta l'Oriente era stato fatale a un poeta. Il suo corpo fu trasportato in Francia, di nuovo, e sepolto nel cimitero di Montmorency, vicino alla tomba della moglie.

Sono toccanti le parole con cui il poeta Bohdan Zaleski, un vecchio amico di Mickiewicz, salutava la mesta cerimonia: « Montmorency è divenuto l'asilo del lutto nazionale polacco, il *locum requietionis* per i benemeriti della patria, quasi l'Ukrania dell'emigrazione, famosa per le pietre tumulari di cui è sparsa. Qui ci han preceduto i venerati e provati patrioti Niemcewicz e Kuniewicka; non lungi d'essi riposa il servitore di Dio delle rive del Boh, l'ardente missionario delle Indie, padre Floriano Topolski; più lungi ancora la polacca esemplare, la principessa del Würtemberg. Ed ecco che in mezzo ad essi un grande ospite novello arriva da Costantinopoli. Quando la patria risorga, questi illustri trapassati si metteranno in marcia verso il nord. Adamo Mikiewicz, noi ti promettiamo a te e a quelli che qui riposano un accompagnamento più magnifico ancora, laggiù nella Polonia indipendente. »

Il sogno del poeta non si è avverato, ma lo accompagnamento magnifico in Polonia apparecchia colle onoranze centenarie. E al disopra di tutte le differenze d'arte, al disopra dei meschini formali giudizi che il critico freddo può dare, al disopra del conto in cui un'opera poetica può essere tenuta da tutti quelli che non sono più in grado di sentirla o di amarla, al disopra di tutto questo i poeti che così vissero e così sognarono hanno diritto all'ammirazione e al ricordo.

C. Giacchieri-Contri.

Il prossimo movimento nei generali.

Roma, 23, ore 22,5. — Il *Fanfulla* si dice in grado di annunziare che quanto dissero i giornali intorno alla successione di Ponzio-Vaglia, nella carica di primo aiutante del Re, è per lo meno assai prematuro, giacchè egli, per legge, non può lasciare il servizio prima del 5 dicembre 1899. Aggiunge che col prossimo collocamento in posizione ausiliaria di Bava-Beccaris, si destinerà a surrogarlo al Corpo d'armata di Milano il generale Ferrero; al Corpo d'armata di Alessandria si chiamerebbe il generale Ruglu, attualmente a disposizione del Ministero.

Il *Fanfulla* aggiunge che il generale Polto, comandante del genio militare a Venezia, quanto prima sarà promosso tenente-generale e nominato direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze, il cui attuale titolare, Vigano, sarà destinato al comando di una Brigata.

Gli consta pure che si scopriranno presto due posti di generale di Divisione, ai quali si chiamerebbero, mediante promozione, i maggiori-generali Giardini, comandante la Brigata granatieri, e Mazza, comandante la Brigata di Palermo.

Per la grazia nelle condanne erronee.

Roma, 23, ore 21,10 — Il Consiglio dei ministri domani discuterà alcune domande di grazia, per quelle condanne inflitte dai Tribunali militari in cui il guardasigilli presume possa esservi errore giudiziario.

Nessuna amnistia decisa.

Roma, 23, ore 22,15. — A proposito delle voci d'una ristretta amnistia pell'occasione del Capo d'anno, la *Tribuna* informa che nulla vi è di deciso.

Gli italiani di Buenos Aires e l'amnistia.

Roma, 23, ore 15,45. — Zanardelli ricevette da Buenos Aires un lungo dispaccio della stampa italiana e degli italiani colà residenti in favore dell'amnistia per la pacificazione degli animi.

Nella « Gazzetta Ufficiale ».

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,55:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che eleva il fondo per l'assegno ai veterani delle guerre dell'indipendenza 1848-1849 a duemilioni centomila lire pel corrente esercizio e successivi, finchè tale cifra non risulti esuberante alla piena applicazione della legge e ai precedenti in essa ricordati.

Un altro decreto sopprime un posto di ispettore generale delle strade ferrate, con lo stipendio annuo di dodicimila lire, e di un sottoispettore capo di seconda classe, con lo stipendio di seimila lire, istituendo un posto di ispettore ferroviario e delle costruzioni ferroviarie, con lo stipendio annuo di 9000 lire.

L'on. Aprile in libertà provvisoria.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,45:

Oggi è ricomparso a Montecitorio l'on. Deluna Aprile, che la Giunta delle elezioni ha deciso di proclamare eletto nel collegio di Regalbuto, in luogo del Vaccaro.

L'on. Aprile, come ricorderete, è stato condannato dal Tribunale di Catania, dietro querela per diffamazione mossagli dall'on. Arcoleo. Per la sua proclamazione a deputato resta sospesa l'esecuzione della condanna, finchè la Camera non si pronunci. Perciò egli ha potuto rientrare in patria, dall'estero dove si era rifugiato per sottrarsi alle conseguenze della condanna.

Concorsi varii.

Roma, 23, ore 20,55. — E' indetto un concorso per sei posti di volontario nella carriera diplomatica, e di sei posti nella carriera consolare; occorre la laurea in legge.

E' indetto anche un altro concorso per professore straordinario di topografia alla Scuola superiore d'agricoltura di Portici, e uno per medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,30:

Oggi si è riunita al Ministero della guerra la Commissione per la difesa dello Stato, presieduta dal Principe di Napoli. Vi intervenne l'on. Pelloux.

*** Alla Consulta vi fu il consueto ricevimento diplomatico.

*** L'on. Pelloux ha ricevuto il prefetto di Genova.

*** Oggi il Re è ritornato tardi al Quirinale, reduce dalle cacce di Castelporziano.

Un editore alla stampa romana.

Roma, 23, ore 16. — Oggi, l'editore Voghera, per inaugurare i nuovi grandiosi suoi locali sul corso Italia, convitava a banchetto numerosi giornalisti. Fecero brindisi Casalegno, Tedeschi, Bullico ed altri. Vi fu grande cordialità.

Le prove dello spionaggio russo nell'incartamento Dreyfus.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 18,20:

Un redattore del *World* avendo intervistato un personaggio russo per avere maggiori schiarimenti sulla notizia data dal *Times* — che nell'incartamento Dreyfus si contenessero documenti provanti lo spionaggio esercitato anche a vantaggio della Russia — fu assicurato che quando il conte Chichkine fungeva da ministro degli esteri (ora è membro del Consiglio dell'impero) aveva incaricato l'ambasciatore russo a Parigi di ottenere a qualsiasi costo i particolari concernenti il segreto di fabbricazione dei cannoni a tiro rapido. Orbene pare che tra i documenti accennati dal *Times*, e che riflettono specialmente i fucili Lebel, vi sia pure una lettera del conte Chichkine relativa ai nuovi cannoni.

La posizione dell'eminente uomo di Stato russo sarebbe assai compromessa se l'incartamento venisse reso di pubblica ragione.

Il prossimo viaggio dello tsar.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 16,30:

Lo tsar non verrà in Italia nel 1899, ma andrà soltanto a Vienna, in primavera, e si incontrerà anche con Guglielmo se vi si fermerà dopo di aver visitato re Umberto.

L'ambasciatore francese presso il Vaticano.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 15,55:

Oggi, durante il Consiglio dei ministri, Faure firmò il decreto di nomina di Nisard ad ambasciatore francese presso il Vaticano, e nominò Poubelle grande ufficiale della Legion d'onore.

Lo sciopero dei garzoni droghieri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 16,35:

Lo sciopero dei garzoni droghieri sembra prendere molta importanza, in questo giornata essendo il lavoro eccezionale per la droghería. Una banda di circa cinquanta scioperanti assaltò un magazzino nella centralissima Chaussée d'Antin.

***

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 20,10:

Sembra che la nota fermezza di Dupuy porrà presto termine ai tentativi degli scioperanti garzoni droghieri. Milleduecento di essi, usciti dalla Borsa del lavoro, tentarono, divisi in piccoli gruppi, di distogliere dal lavoro i colleghi che ancora vi rimanevano. Alcuni arresti li dispersero tosto.

E' menata la notizia data dal *Droits de l'homme* del saccheggio di una drogheria nella Chaussée d'Antin.

Il *Temps* dice che cinquanta scioperanti tentarono di manomettere l'Esposizione all'esterno, ma gli agenti li obbligarono a circolare.

Un'energica protesta dell'America.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 12:

Il ministro americano protestò energicamente contro l'estensione delle concessioni francesi a Shanghai. Tale protesta valse a quella inglese incoraggia i cinesi alla resistenza.

Una rivista degli intellettuali nazionalisti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 16,20:

Un gruppo di intellettuali fondò la *Revue Intellectuelle* che uscirà in gennaio con lo intento di proteggere le tradizioni della patria e della razza e di difendere l'idea nazionalista nelle sue manifestazioni politiche, artistiche e letterarie.

L'Italia e l'affare di Creta.

Pietroburgo, 28 (*Stefani*). — Il *Novoje Wremja*, parlando della soluzione della questione di Creta, dice che Canevaro rese un grande servizio all'Europa prendendo in nome dell'Italia l'iniziativa di proporre un *ultimatum* per lo sgombro della Turchia da Creta.

L'Italia riuscì coll'appoggio della Russia a condurre la questione a felice esito. Perciò tutte le Potenze interessate debbono riconoscenza all'Italia.

Le navi europee lasciano Suda.

Suda, 23 (*Stefani*). — L'incrociatore Bettolo partirà nelle ore pomeridiane del 30 corrente. In quel giorno partiranno anche gli ammiragli francese, inglese e russo.

Bettolo colle navi *Varesini*, *Affondatore* ed *Archimede* eseguirà il giro dell'Egeo. Rimarrà qui per ora la nave italiana *Castelfidardo*, insieme ad una nave inglese, russa e francese.

Banffy dall'imperatore.

Vienna, 23 (*Stefani*). — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio Banffy, che gli fece la relazione della situazione. Banffy tornerà stasera a Budapest.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 23 (*Stefani*). — *Camera*. — La discussione per fissare il giorno dell'elezione del presidente è rinviata a martedì.

Il ministro delle finanze presenta i progetti concernenti la proroga del Compromesso provvisorio coll'Austria. I progetti sono rinviati alla Commissione.

La stato di Sagasta.

Madrid, 23 (*Stefani*). — Lo stato di Sagasta è invariato. Si ignora quando potrà lasciare il letto.

Centinaia di soldati montenegrini bloccati dalla neve.

Cettinje, 23 (*Stefani*). — Una forte tempesta di neve ha imperversato su tutto il Montenegro. Le comunicazioni sono interrotte.

Alcune centinaia di soldati recantisi da Vasolevic a Podgorica per ricevere fucili furono sorpresi nelle gole della montagne dalla tempesta. L'invio di soccorsi è impossibile. Da due giorni mancano loro notizie.

La vita che si vive

La più gradita strenna è quella fatta dal ministro Nasi allo telegrafiste.

I languidi sospiri delle poverette, passando pel filtro dell'arcigna burocrazia, sono finalmente giunti al cuore del ministro e lo hanno sinceramente commosso.

Con un tratto di magnanimità, egli ha tolto il divieto che metteva la derelitte fuori della massima evangelica del crescere e moltiplicare.

Povero e bravo signorino sovraccaricato di penosi doveri, era tempo che anche a voi fosse finalmente concesso di godere del più naturale e più arduo dei diritti: quello di coniugare legittimamente il verbo amare.

Giolto, giolto puro, manneate creature che all'iniquo divieto avete piegato, rassegnate il capo. Il 1898 vi ha portato il vostro trionfale 89. La barriera che a voi impediva di sfoggiare la candida corona d'arancio è tolta.

Avanti: il nuziale suono dall'organo vi attende nel tempio per inneggiar con fedeli note alla vostra felicità matrimoniale; ed il sindaco è pronto a versare nei vostri esercizi un po' di quel balsamo consolatore che si distilla dal Codice.

A voi tutte, signorine, giunga gradito il mio grido augurale: salute e figli maschi!

***

Pare infatti che le signorine telegrafiste non vogliano perdere tempo ad approfittare del « lascia passare » del ministro.

Me lo prova la seguente lettorina, scritta da una telegrafista al suo caro ex:

« *Amato bene,*

« Saratti ginnta lista novella. Ministro concesseci finalmente permesso toccare tasto matrimoniale. Fra noi non c'è più alcuna lettorina di corrente. La comunicazione è libera. Aspetto tuo segnale ed intanto mandoti punti.....

« Tua: *Vito.....tuona.* »

***

La guerra ai cappelli delle signore in teatro.

Durante l'ultima mattinata del Lyceum-Theatre di Londra, un vecchio signore ha profittato di un intermezzo per salire su di una poltrona e indirizzare alle signore sedute all'intorno la preghiera di togliersi il cappello. Il vecchio signore, avvocato assai noto, parlava assai bene e la maggioranza delle signore finì per arrendersi; ma una minoranza, ancora abbastanza importante, rimase inesorabile e continuò a costruire la « circolazione vivnale », con tanta insistenza domandata dall'oratore.....

Chi fra i nostri bravi avvocati si prenderà l'incarico di fare altrettanto fra noi?

Vedrà che successo entusiastico da parte..... degli uomini!

***

Il consulente culinario.

Fettine di mela alla semplice. — Si prende una mela possibilmente ama e la si pela adagio con un coltello affilato, avendo cura di non tagliarsi le mani. Ciò fatto, la si taglia a fettine, grosse come uno spicco di arancio, e si mettono man mano in bocca, facendo il modo di non trangugiarlo intero. Quindi si beve un bicchiere d'acqua o di *champagne*, a scelta.

E' un piatto economico, ma eccellente, come antipasto.

***

La penultima.

La moglie: « Il fotografo mi ha portata la mia fotografia. E' assomigliantissima. »

Il marito: « Non mi pare; ti ha fatto con la bocca chiusa. »

***

L'ultima.

La figlia di Stupidini sta per unirsi in matrimonio.

Ella interroga suo padre:

— Che cosa mi darai per le mie nozze?

— Il mio consenso e quello di mammà!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Tino - Lupo - Napoli - Tulipano.**

Per oggi: Sciarada:

L'uno la vittima, nel tino l'*altro*;
Comanda l'*ultimo* così così:
Qualsiasi genere che per molti anni
Con aspra sinecera trascorro i dì,
Che *intiero* sia ben si può dir.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'incendio della fabbrica di esplodenti.

CAGLIARI, 23. — A complemento della notizia pubblicata riguardo all'incendio di una fabbrica di esplodenti presso Cagliari, possiamo aggiungere che l'incendio non scoppiò nella fabbrica di dinamite del signor Ernesto Audisio, ma in una cascina di proprietà della Società Italiana, poco distante da Cagliari, ove la locale speciale gli operai distaccavano cartuccie.

I danni al caseggiato sono lievi; ma parecchi di deplorano vari feriti.

Il cassiere fuggito da Como.

COMO, 23. — Ieri sera è terminata alla Banca d'Italia l'ispezione del cav. Alay.

Egli non trovò nella sua minuziosissima inchiesta altri ammanchi tranne quello già lamentato di 46 mila lire.

In quanto al fuggitivo non si ha alcuna nuova.

Il Consiglio comunale di Monza per l'ammistia.

MONZA, 29. — Il Consiglio comunale, oggi, prima di passare alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, approvò un voto, proposto dal consigliere Trabattoni, in cui, fidando nella parola del Re, si fanno voti per la liberazione dei condannati politici.

Le intemperie in Toscana.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,10:

In causa del fortissimo vento che soffiava presso Pisa, i treni provenienti dall'Alta Italia sono giunti stasera con ritardi considerevoli. Parecchio linee sono interrotte per l'abbondante nevo caduta.

DALLE PROVINCIE

CANELLI.

23 dicembre. (e. d. p.). — **Contro il servizio ferroviario.** — L'importante stabilimento industriale rappresentato 60 Ditte di Canelli, energicamente protestò presso l'Amministrazione delle ferrovie contro il servizio della nostra stazione ferroviaria.

Un'apposita Commissione di operai industriali ha redatto inoltre un chiaro e stringente memoriale che verrà comunicato a deputati, senatori ed altri distinti personaggi.

CUNEO.

23 dicembre. (Prov). — **Un parto trigemino.** — A poca distanza dalla nostra città, in regione Spinetta, trovasi una donna, certa Silvestri Maria, dava alla luce ieri felicemente due tre bimbi, tutti e tre maschi, sani e di normale sviluppo. La puerpera sta relativamente bene.

— **Grave furto.** — In territorio di Vicoforte, poco lungi dal celebre santuario della stessa di Vico, la scorsa notte ignoti ladri penetrarono, mediante scasso di una finestra, nel villino, attualmente inoccupato, di proprietà del cav. Gallo, segretario-capo della nostra provincia. Recarono un pubblico saccheggio latrino.

Asportarono tre materassi, sei guanciali, diverse tovaglie e diversa altra biancheria, biccheri, lampade, una certa quale di piatti, vasellame da cucina, ecc., insomma da potersi far un impianto completo di una trattoria. I portori sui luogo il proprietario, mercè l'aiuto dei carabinieri per le constatazioni di legge, si fa ascendere il danno ad un cinquecento lire, e per ora buio completo sugli autori del furto, malgrado le attive ricerche dell'Arma dei carabinieri.

VERCELLI.

23 dicembre. (Lett). — **Consiglio comunale, crisi in vista e dissidenti della Giunta.** — Col sindaco cav. ing. Chiotti erano presenti ieri sera 22 consiglieri.

Nel primo oggetto posto all'ordine del giorno, cioè: approvazione in seconda lettura della deliberazione di proroga dei mutui coi privati e proroga della seconda emissione delle obbligazioni del prestito civico. Il consigliere avv. Bozzino vorrebbe proporre un rinvio perchè estendegli giunta troppo in ritardo, per averne potuto prendere visione, una protesta del cons. Lucca contro la deliberazione della municipalizzazione; desidera prima di addivenire ad una votazione di sentire parola al Consiglio.

Interviene poi la sua mozione d'ordine insistendo che, per l'art. 155 della legge comunale, tanto quella della terminazione e non solo la parte relativa alla proroga dei mutui fosse portata in seconda lettura.

Grassini assessore osserva che si è in seconda convocazione sopra questo oggetto per ottemperare non alla legge ma al voto della Sotto-Prefettura, il quale dice appunto così: non ha a che fare coi casi nostri, non trattandosi qui di cambiare lo stato patrimoniale del Comune.

Sull'argomento interloquiscono *Bozzino* e di nuovo *Pacchiarotti* e *Grassini*, facendo una questione di ermeneutica legale.

Perlino (assessore) ricorda che questa è la terza proroga dell'emissione delle obbligazioni del prestito civico e dei mutui coi privati ma è la prima volta che se ne occupa il Consiglio, avendolo sempre fatto la Giunta senza formalità di deliberazioni consigliari. La gita della Sotto-Prefettura chiede la seconda lettura sulla sulla deliberazione di proroga, non sulla municipalizzazione ed al primo inconveniente avuto in novembre dalla Giunta, che è una via tracciata per l'avvenire non impenetrata nel Comune.

Parla ancora in proposito l'ing. *Bertinetti*. Quindi si pone ai voti la mozione d'ordine Patriarca, la quale raccolte sole 7 voti favorevoli.

Il *presidente*, considerando come letta la deliberazione di cui è questione, e che è portata all'ordine del giorno, pone ai voti l'approvazione in seconda lettura, che viene approvata con 14 voti due voti di meno di quanti ne prescrive la legge.

In seguito a che il sindaco sospende la seduta e annunzia le dimissioni della Giunta.

Una casa che rovina presso Novara.

Due morti e due feriti.

La Sera riceve da Novara, 29:

« Una gravissima disgrazia ha costernato l'intero paese di Monticello, sito a pochi chilometri dalla nostra città.

« Verso le ore 4, in una stanza al secondo piano di una casa situata nella via Fontana ed abitata da due coniugi settantenni, certi Rovida Maria e Giovanni Prestinari, franava improvvisamente una parete con parte della volta.

« I due poveri vecchi che in quell'ora trovavansi a letto, furono travolti dalle macerie, e benchè fosse pronto il soccorso di alcuni vicini, per tuttavia, dopo un lungo e faticoso lavoro, furono tratti cadaveri.

« In tale gravissima sciagura rimasero pure feriti certi Antonia Viana e Terzero Camillo, sebbene questi da poco tempo, nonchè rimasero per puro caso illesi, altri due vecchi.

« Furono subito sul luogo le Autorità per stabilire a chi devesse attribuirsi la responsabilità del doloroso caso. »

REATI E PENE

La sentenza nel processo dell'Immobiliare

Ci telefonano da Roma, 23, ore 15,40:

Nella seduta pomeridiana d'oggi, alle 14,30, il presidente, dinanzi ad un pubblico che gremisce la sala, legge la sentenza, che assolve Giacomelli per insistenza di reato di bancarotta fraudolenta, e lo ritiene soltanto imputabile di bancarotta semplice, e lo condanna a quindici mesi di detenzione, computati i quattordici sofferti, con la diminuzione di tre mesi per amnistia.

Giacomelli, commosso, piange dirottamente; alcuni amici lo avvicinano, lo abbracciano e lo accompagnano fuori dell'aula.

I drammi di Porta Palazzo.

Le follie amorose di un vecchio.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Visconti Giovanni è un vecchione cui una folta e lunga barba dà aspetto più venerabile che non lo comportino la sua vita e le sue opere. Ma se le brine gli son scese copiose sul capo, inargentandole, il cuore n'è rimasto lungo ed in esso, come in vergine animo di giovinetto, germogliano e si abbarbicano tenacemente le passioni d'amore. In uomini del suo stampo e della sua età queste tarde resipiscenze amorose sono follie come il ridicolo e ben sovente di terribili conseguenze. Ed ancor più quando l'oggetto di tali affetti è donna giovane, ardita e piacente come una la Furlando Domenica..... pomo di discordia tra il Visconti Giovanni ed i compagni che l'hanno seguito sul banco dell'accusa, prima dividendo le busse e poi la sorte.

Il vecchio amatore aveva circondato di un affetto senza misura la giovane donna ad onta della costante miseria e di qualche scambiato scappatella dell'amata. Ma l'esosersi poi abbondonata questa senza ritegno nelle braccia di tal Forgnone Giacomo, gettò l'esasperazione nell'animo del Visconti, che, rinunziando ad una progettata romantica fuga in Francia, cacciò da casa sua (o, per meglio dire, dalla sua stamberga) l'amante. A tal uopo invitò ad una libagione anche il rapitore della sua felicità, e, quando l'allegria pareva al colmo, in tono drammatico alzò alla donna: « Esci dal mio cospetto, indegna; ma prima restituiscimi le cose mie..... e addio per sempre! »

La donna, desiderosa essa stessa di andare presso il nuovo giovane amante, dovette lasciare scarpe, calze e sottana, ed in tale stato ed a piedi nudi uscì dal primo tetto coniugale.

Ma l'amore, attutito bravamente dalla rabbia, divampò nel cuore del vecchio rimbambito che, pentito, ricercò in coppia ornai sicura di sè. Raggiuntala in piazza Emanuele Filiberto, cieco per ira, trasse il coltello, e, volendo colpire la fedifraga, trapassò invece la coscia destra del Forgnone. Allora in un batter d'occhio, la scena divenne selvaggia: cinque persone si trovarono, come di comune accordo, partecipi nella lotta, e donna ed uomini si ebbero reciproche coltellate più o meno gravi, più o meno numerose.

Comparsi oggi all'udienza tutti i risanati, meno la donna, che pochi giorni fa è morta, si fecero reciproche testimonianze di benevolenza, meravigliandosi altamente di trovarsi tutti coinvolti in una comune accusa, e non potendosi convincere di essersi cacciati tra loro in quel modo, dimenticati i cegni vincolo d'affetto e d'amicizia.

Ma il Tribunale, a tali ingenuità barabbesche più non credendo, condannò il vecchio a mesi sei Otello a 6 mesi di detenzione, il rapitore a 3 mesi e Serra Giacomo e Visconti Giovanni, che erano corsi a sedare la lite lasciandone ed applepandone, a 2 mesi.

Udita la sentenza i condannati si abbracciarono e lasciarono colle lagrime agli occhi, facendosi reciprocamente coraggio, tra le risa del pubblico che non poteva comprendere come una diecina e più di coltellate potessero consolidare tanta intensità d'affetti e d'amicizia!

Presidente: avv. Monticelli; P. M.: avv. Vernetti; difensori: avv. Govone e Binaito.

Processo per i tumulti di San Salvatore.

(*Tribunale Penale di Alessandria*).

Alessandria, 21 dicembre.

(Gagliardo) — La folla oggi è più numerosa del solito, perchè si crede che stasera il Tribunale emetterà la sentenza.

Nell'udienza antimeridiana parlò il Pubblico Ministero e si soffermò a lungo nel sostenere l'accusa contro il notaio Pizzani, che coi suoi consigli e col suo contegno avrebbe istigato la folla alla ribellione. Descrisse con calma, ma efficace parola, le devastazioni prodotte dalla sommossa alle case del sindaco Robba e dell'assessore Prato; accennò che i carabinieri fecero fuoco sulla folla, quando videro cadere il brigadiere Bono e allorchè diversi colpi sparati in aria non valsero a scioglierne la dimostrazione. Concluse la sua arringa chiedendo non fuori luogo a proscelere contro: Bossi Carolina, Brizzone Silvia, Panelli Pietro, Torre Melchiorre, e chiedendo le pene seguenti:

Per fatti di *Circo e di San Salvatore*: Milani Rosalea, Roncati Carlo, Tizzoni Marcello 1 anno, 8 mesi, 23 giorni di reclusione, più L. 100 di multa — Ferraris Umberto, minorenne, 10 mesi, 11 giorni, L. 200 di multa.

Per fatti di *San Salvatore*: Mottini Giovanni, Camurati Giovanni, Rossi Lorenzo, Provera Francesco, Bossi Alessandro, 1 anno, 1 mese, 23 giorni e L. 200 di multa — Anisano Luigi, Brizio Luigi, Crosta Giovanni, minorenni, 6 mesi, 20 giorni, L. 100 di multa.

Per fatti di *Circo*: Cavalli Alessandro, Anzilaio Carlo, Rossi Pietro, Mossi Giuseppe, Astori Giuseppe, Anisano Lorenzo, Roncati Pietro, Roncati Tomaso, Nebbia Giuseppe, Astori Camillo, Prati Attilio, Camurati Lorenzo, Astori Lorenzo, Astori Luigi, Roncati Giuseppe, Roncati Vittorio, Roncati Enrico, Parelli Paolo, Astori Davide, mesi 8, L. 100 di multa — Rossi Vittorio (di 20 anni), 10 mesi 25 giorni, multa L. 80 — Panelli Giovanni (di anni 17), mesi 6, giorni 15, multa L. 60; per Rossi Pietro, che sconta le campane a Frescodino, domanda inoltre un anno di reclusione.

Pel notaio Tizzani 6 mesi di reclusione e spese.

Le arringhe della Difesa incominciano col debutto del neo-avvocato Nebiolo, che chiede l'assoluzione dell'imputato Roncati Tomaso.

Buzzi-Langhi parla per Rossi Giuseppe, Molino Giovanni.

Sono le 12,20 e l'udienza è rimandata alle 14.

***

Nell'udienza pomeridiana Buzzi-Langhi continua la sua arringa in favore degli imputati Bazio Luigi, minorenne, Cresta Giovanni, Milani Enrico, Rossi Lorenzo, Provera Francesco, Ilenzi Carolina, chiedendo l'assolutoria di tutti.

L'assolutoria di un giornale.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 22,10.

Al Tribunale penale venne oggi assolto il *Cagliari*, sequestrato due mesi addietro per un articolo in cui si deplorava la distribuzione di onorificenze all'esercito per la repressione di maggio.

L'accusa era di eccitamento all'odio. L'assolutoria fu pronunciata per insistenza di reato.

Il *Cagliari* era difeso dall'avv. Paolo Calegari, ex-assessore municipale.

Contro un'assolutoria per "non provata reità" nella Cooperativa di Castelletto Merli.

Casale Monferrato, 23 dicembre.

(s. c.) — Con sentenza della scorso giugno il Tribunale di Casale, pronunciando in una causa della quale *La Stampa* ha pubblicato un completo resoconto, condannava il magazziniere della Società cooperativa di consumo di Castelletto Merli alla pena della reclusione per mesi undici ed accessori e, nei rapporti col signor Pacifico Dell'Aglio, stato coinvolto nella imputazione, come sindaco della Società, lo stesso Tribunale aveva dichiarato doversi questo assolvere « per non provata reità ».

Il fatto, che diede origine al processo, risale, anzi si connette, coll'aspra lotta politica, ultima combattutasi nel Collegio cui quel Comune appartiene, e nel quale risiede e possiede il signor Pacifico Dell'Aglio, grande elettore, anzi candidato politico a sua volta.

Ciò spiega come egli abbia potuto essere coinvolto nel processo.

Tuttochè assolto, il signor Dell'Aglio non s'accontentò al tenore della sentenza e più esattamente alla motivazione della « non provata reità » e ricorse in appello.

Oggi stesso la Corte di Casale, sulle conformi conclusioni del procuratore generale, proclamava essere la innocenza del signor Dell'Aglio risultata luminosamente provata, essendo egli emerso estraneo ai fatti delittuosi compiuti dal magazziniere e dallo stesso signor Dell'Aglio anzi, come sindaco, denunziati. Pellicria sentenza lo assolve quindi giuridicamente e moralmente senza restrizioni.

Il signor Dell'Aglio era difeso degli avvocati Persi ed Oddone; Parte civile: avv. Bosino; Pubblico Ministero: Morcal.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 23 dicembre.

Presieduta dal sindaco CASANA, l'adunanza comincia alle 15,35, alla presenza dei consiglieri:

Abrate, Acheno di Perun, Albertini, Balsano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Bossi, Berruti, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Calandra, Canti, Carle, Cavaglià, Ceppi, Cerlano, Camerana, di Bricherasio, Danna, Di Cerrigonago, Demichelis, Deviz, Degenis, Diamantini, Floris, Fontana, Frecot, Gallenzi di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gilardini, Ghioberti, Gromis di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Matteodo, Mosca, Nasi Roberto, Negri, Palestrino, Perone di San Martino, Rubbi, Reycend, Rignon, Rinando, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Scipio, Sella, Taccone, Tasca di Cuto, Vaccarino, Valperga Di Masino, Vaudani, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

Il SINDACO comunica che i consiglieri Rossi Angelo e Cattaneo scusano la loro assenza.

Elezioni di Commissioni.

Commissione d'ornato, — Scalenghe - Ceppi, Petitti (*defensore*), Di Sambuy, Brayda, Calandra, Frecot, Reycend, membri effettivi; Riccio, Vicari, Cerlana, Taccone, membri supplenti.

TACCONIS dichiara di non poter più oltre accettare questa carica.

La votazione dà il risultato seguente:

Votanti 48; maggioranza assoluta 21. Riescono eletti: conte Carlo Ceppi, con voti 42; cav. Davide Calandra, 41; conte Ernesto Di Sambuy, 39; ingegnere Mario Vicari, 38; ing. cav. Riccardo Brayda, 36; comm. ing. Cesare Frecot, 36; Comm. ing. Angelo Reycend, 36, membri effettivi; ing. cav. Arturo Cerlana, 20; comm. ing. Camillo Riccio, 31; ing. Giulio Salvadori, 20; dottor cav. Vaudani, 26, membri supplenti.

Congregazione di carità. — Eletture del presidente, scadendo da questa carica il conte Valperga Di Masino, non rieleggibile. Viene eletto l'av. Leopoldo Usseglio con 42 voti su 54 votanti.

Si passa alla nomina di tre amministratori in sostituzione della stesso conte Di Masino, dell'avvocato Gonella, dell'av. Alasia. Soltanto quest'ultimo è rieleggibile. La votazione dà il risultato seguente: Votanti 48. Eletti: l'avv. cav. Vittorio Alasia, con 30 voti; l'ing. Adolfo Peltegrini con voti 35; l'avvocato Amar Moise con 30.

Bilancio preventivo del 1899.

La Biblioteca Civica.

Continua la discussione sul bilancio preventivo del 1899, presa facoltativo.

MARSANO, dopo aver fatto notare le spese rilevanti e sempre crescenti che importa la Biblioteca Civica, dice che, a suo avviso, essa non corrisponde allo scopo per cui venne istituita, giacchè quando è aperta gli scolari sono generalmente a scuola, gli operai allo stabilimento. Vorrebbe quindi che la Biblioteca venisse resa circolante. Non si dissimula gli inconvenienti dell'innovazione; così i libri tornerebbero in più scalpati, ma saranno giovani soldati reduci da un'alta spedizione.

Chiede poi la formazione di cataloghi a stampa, dimostrandone la necessità, dacchè nella Biblioteca possono esservi tesori ignorati. Quasi tutte le biblioteche estere hanno cataloghi, che riescono d'immensa utilità e si vendono a ottimissimi prezzi.

CAVAGLIA', assessore, non può, in tesi, consentire che col precipitante, ma lievito quasi a concentrare le sue richieste ed recando vuto del Consiglio, che difatti gli stanziamenti per la Biblioteca. Nota frattanto che utili risultati il ottenne anche la Biblioteca Civica, coi limitati mezzi di cui disponeva; è affollata di lettori, destò l'ammirazione dei bibliofili che, anche nel corrente anno, la visitarono e ottennero il migliore elogio per la nostra Esposizione.

Osserva poi che, colle biblioteche circolanti, è più difficile trovare i libri, che sono sempre in lettura. I volumi, poi, non invecchiano sempre, come giornali mobili, un po' sciupati, ma add

MARSANO insiste, dicendo che non domanda di fare tutto ad una volta, ma soltanto che i nominati col porre in circolazione certi libri, e pubblichino i cataloghi di qualche ramo della scuola.

TACCONIS parla egli pure, come già altra volta, nel senso delle idee espresse dal consigliere Marsano, chiamò statistiche delle biblioteche circolanti inglesi, per dimostrare come il sciupio e la perdita dei libri non sia tanto grande come si può temere.

Il SINDACO crede non si abbiano a fare confusione fra Biblioteca fissa e Biblioteca circolante. Tutti desiderano aver pure quest'ultima; ma la Giunta non crede di possa ora, coi mezzi che sono in bilancio, destinare una parte molto ristretta di volumi della Biblioteca fissa per tali circolari.

Tutta il resto diventa questione secondaria. Fa soltanto osservare il consigliere Tacconis la differenza che vuole sia fra la diversità fra il carattere del pubblico inglese e quello del pubblico italiano.

Il Museo merciologico Arnaudon.

TACCONIS e BINDO sollecitano provvedimenti per la trasformazione del Museo merciologico Arnaudon, per sezioni, le collezioni che presentano vera utilità.

Il SINDACO risponde, parendo le pratiche insistite per far raccogliere alla Scuola d'arti e mestieri l'eredità scientifica del Museo, e per collocare in quei locali gli Archivi Militari, che occupano ora una parte dell'edificio del Museo Industriale.

L'Istituto delle figlie dei militari.

VILLA rammenta come, quando, nel 1859, il Consiglio comunale di Torino votò la somma di lire 100,000 per un monumento a Vittorio Emanuele, questi consigliò il nostro Municipio a devolverla all'Istituto delle figlie dei militari allora nascente. Il Municipio assicurò invece all'Istituto 4000 lire annue. Se così non avesse fatto, fra le rate dell'Istituto le 100,000 lire avrebbero reso assai più stante il basso prezzo in cui erano allora le rendite.

Pertanto l'oratore domanda che siccome l'Istituto non sia soggetto a pagare l'imposta di ricchezza mobile, che, da un anno, l'agente delle tasse pretende da esso per questo assegno.

Il SINDACO risponde che, ascoltando il voto del cuore, volentieri il Consiglio si addosserebbe il pagamento di questa imposta; ma deve pur badare alle condizioni del bilancio comunale.

MOSCA e BERRUTI osservano come, qualora si provi che le 5000 lire sono concesse a titolo di sussidio, la tassa non si dovrebbe pagare.

DANEO espone le ragioni per cui ritiene opportuno di studii meglio la questione prima di risolverla. Così rimane stabilito.

I Magazzeni generali.

PALESTRINO, dacchè l'inutilità quasi assoluta dei Magazzeni generali in Torino può dirsi ormai pienamente dimostrata, domanda se si decida una buona volta l'abolizione, non convenendo che il Municipio si addossi annualmente una grave spesa per uno e consumo degl'impiegati del Dogana.

***

DEFANIS, assessore, osserva che colle *Contabilità speciali* sarebbe esaurita la parte passiva del bilancio, ma a questo riguardo importa tener calcolo che il Consiglio soppresse o ridusse alcuni stanziamenti per L. 91,000 complessive e ne aumentò altri per L. 9000. Sono dunque L. 80,000 sulle quali il Consiglio stesso deve deliberare e per le quali la Giunta ha proposto tre stanziamenti, il primo di L. 30,000 per la copertura e la sistemazione di una tettoia del Museo civico di Arte moderna per collocarvi una sezione architettonica, il secondo di L. 35,000 per la sistemazione del corso Vittorio, fra il corso Re Umberto ed il corso Vinzaglio, ed il terzo di 40,000 lire per l'allargamento a metri del murazzo lungo Dora.

Si delibera, stante l'ora tarda, di proseguire la un'altra seduta la discussione del bilancio.

VILLA, e cui si associa DANEO, chiede che in una prossima seduta si ponga all'ordine del giorno una rappresentanza del Consiglio al Governo circa i nuovi provvedimenti finanziari.

Il SINDACO acconsente, dichiarando però che la Giunta ha già trasmesso prima d'ora un memoriale al riguardo al Ministero ed alla Commissione dei quindici.

VILLA prega che la prossima seduta, stabilita per mercoledì, 26 corrente, abbia luogo alle 16, anzichè alle 15,30, perchè alle 15 ha luogo l'assemblea del Comitato generale dell'Esposizione.

Così si stabilisce.

La seduta è tolta alle 18,55, dopo un augurio del SINDACO per le feste natalizie ai consiglieri, che lo ricambiano cordialmente.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì, 26, alle 16.

Arti e Scienze

Teatro Gerbino. — La Compagnia goldoniana Giacinto Gallina chiuse ieri sera la sua serie di recite a questo teatro, o la chiuse degnamente colla serata della signora Laura Zanon-Paladini. La quale, nella commovente *Quel che glie pinse a le done*, e nel monologo *Mia madona* seppe mettere ugualmente in rilievo le non comuni doti di finezza comica che la fanno così mirabile in certe interpretazioni. Inutile dire che il pubblico, numerosissimo, dimostrò con vivi applausi a lei la sua simpatia, e alla Compagnia il dispiacere di vederla partire.

La stagione di carnevale nei teatri cittadini. — Questa sera cambiamento a vista in quasi tutti i nostri teatri per l'inaugurazione della stagione di carnevale.

Al teatro Alfieri la Compagnia Paladini-Zampieri inizia le sue rappresentazioni con la fortunatissima *Nioba*, protagonista la signora Mariani che è una delle migliori Niobi conosciute.

Al Gerbino la Compagnia veneziana Gallina ha ceduto il posto al trasformista Colombino, emulo di Fregoli, ed è già partita per Pola.

Al Balbo prima rappresentazione del Circo Continentale che promette numeri nuovi.

Domansera poi al Carignano la Compagnia Raspantini-Granaticci comincerà la sua stagione con *Andrelina*, protagonista Irma Gramatica.

Lunedì, se le carte non fallano, si avrà l'apertura del Regio col *Re di Lahore*.

Al Vittorio continuerà fino al 24 gennaio il grandioso ed attraente Circo Schumann; al Rossini continuerà la Compagnia piemontese Cattaneo, e al Giardojn — allegri bambini! — continueranno ad agire le brave marionette.

La colpa della mare. — Questa nuova commedia in due atti, del sig. G. B. Rostagni, rappresentata ieri sera al Rossini, non può certo aspirare ad elogi, poichè manca di ogni elemento, sia pure modestamente, artistico. Per lo meno in una commedia dilettatile un po' di osservazione del vero, un po' di sinceretà, un po' di freschezza non starebbero male: quella sincerità e quella freschezza che in altri teatri in vernacolo — il confronto s'impone — tengono almeno il posto di altre qualità più aristocratiche.

Rincresce per il teatro piemontese, ma commedie siffatte non sono certo nate per ridargli un po' di giovinezza.

Si distinsero nella recitazione la signorina Valdata e il Gemelli. L'autore, che assisteva alla rappresentazione, venne chiamato una volta alla ribalta, alla fine del secondo atto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 23 dicembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 3,6 Massima + 3,8
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 22: + 6,5
Id. minima della notte dal 22 al 23: — 0,3

23 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 8; tramonta alle ore 16, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera) 22 23
Parigi 3 m/ — pel corrente Fr. 45 60 45 10
» — per gennaio » 45 — 44 90
» — 3 4 mesi prima » 45 10 45 —
» — 3 4 mesi da marzo » 45 20 45 25
Mercato calmo.
Rendita rosea 3 disp. Fr. 99 25 99 60
» raffinato id. » 104 25 104 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 29 87 29 62
» 3 4 mesi da maggio » 30 62 31 12
Mercato calmo.
LIVERPOOL dicembre (sera) 22 23
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani e Surate languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata balle N. 10,000 8,000
di cui per la speculazione » 1,000 1,000
per la consumazione » 9,000 7,000
Importazioni » 19,000 24,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 3/64 3 1/32
per dicembre-gennaio » 3 1/64 3 1/32
per febbraio-marzo » 3 1/32 3 1/32
per aprile-maggio » 3 3/64 3 3/64

CRONACA

Telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Il Natale, che si avvicina, che sarà domani, ha avuto una volta ridestato, se pur ne ha d'esso avuto bisogno, nel cuore dei nostri ottimi assidui un dolce spirito di beneficenza. Fra le copiose offerte che ci sono pervenute in questa settimana ecco l'obolo di due bambini, che vogliono che il Natale apporti ad altri bambini meno di loro fortunati una piccola gioia, un sorriso..... E un cuore che soffre chiede una preghiera al Bambino Gesù.....

Sì, pensate, o mammine, che farete trovare domani i calzetti o i giocattoli sotto il guanciale dei vostri bimbi, pensate a quelli che non avranno nè calzetti, nè giocattoli; e pensino tutti quelli che soffrono e credono nelle preghiere, come quelli per cui la festa di domani sarà tutta un sorriso, pensino gli uni e l'altro il compiere un'opera buona è conforto gli altri che l'aver destato intorno in noi un sorriso, accresce la gioia del nostro.....

Ma già le parole sono superflue, e noi non ne faremmo se non crescessero in questa fine d'anno i bisogni e le tristezze dei diseredati. Ma la carità dei nostri assidui è inesauribile, e da ogni cosa essi traggono motivo per beneficare, sono anche la lista delle oblazioni d'oggi fa fede. Benedetti loro, stesso, benedetti tutti quelli che seguiranno il loro esempio e ci aiuteranno in questo compito.

Oblazioni ricevute nella settimana.

« Cara *Stampa*. — Aggradisca il nostro modesto obolo (L. 5) da destinarsi ad una povera madre con bambini, affinchè il Santo Natale apporti anche ai essi una piccola gioia, un sorriso.....

« *Stefano* e *Carlotta*. »

Il Comitato popolare della *Festa del lavoro* ha pubblicato il proprio resoconto, da cui desumiamo le seguenti cifre: Entrata L. 9680, Uscita L. (sic!) 80. Rimanenza L. 62 70, la quale rimarrebbe il Comitato deliberava di versare, ripartita in due parti uguali, e cioè in L. 31 35 cadauna, alla Cassa dei poveri della *Gazzetta di Torino* e a quella della *Carità del Sabato* della *Stampa*.

Signori D. e G. cinquecentarono a favore della *Carità del Sabato* ad una mancia per un portafogli rinvenuto, L. 15. La signora F. V. G. facendo pienso all'atto benefico compiuto dai signori D. e G., che rinvennero il suo portafogli, destinò L. 12 alla *Carità del Sabato* — A. L., un paccо oggetti e L. 25 — In memoria dei miei morti. Stefano, da Alba, L. 25 — Cav. avv. Federico Mosso, L. 10 — E. Z. ed F. D. per diletto di memoria, L. 10 — Alle esercomandate coi numeri 9260-9281, affinchè preghino per me onde possa ottenere una grazia, E. M. L., L. 10 — V. S. T., L. 10 — N. N. pei numeri 8251-8278, L. 5 — Ai poveri della *Carità del Sabato* una preghiera al Bambino Gesù, onde consoli un cuore che soffre, L. 5 — C. V., L. 8 — Invio alla *Carità del Sabato* L. 5, affinchè nella ricorrenza del Santo Natale i poveri preghino per me, perchè io possa ottenere una desiderata grazia. B. G. — C. G. per un triste anniversario, L. 2 — In memoria di mio padre, L. 2 — B. P., L. 3 — I. P. M. L. 1 — L. F. quale contributo annuale, L. 1 — Ad una madre di famiglia molto preghi perchè possa ottenere una grazia. C. T., L. 1 — N. N., tre metri stoffa — E. S. per il Natale dei poveri, L. 15 — Uno che non ha potuto assistere al pranzo in onore del senatore L. Rossi, L. 15 — F. V., L. 7, per debiti ricuperati crediti inesigibili — In occasione delle prossime feste. N. N. 31, L. 20 — N. N., in memoria del suo diletto L. 2 — Ai poveri piccini della *Carità del Sabato* perchè preghino per noi, M. C. B., un paccо Totale L. 220 35.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo cento una soccorsi per L. 229, di cui uno da L. 20, dieci da L. 5, diciotto da L. 3, due da L. 2 50, ventitrè da L. 2, quarantasette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 14 a decenduti, 3 a donne abbandonate dai mariti, 4 ai orfani, 9 a disoccupati con famiglia, 20 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 17 a vedove, 34 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3295. — Una donna col marito uscito da pochi giorni da una casa di salute e due tenere bambine, senza mezzi e nella più squallida miseria.

3296. — Una vedova infermiccia senza lavoro, con tre bimbi, in gravi strettezze, sprovvista del necessario e sottoposta coi piccini alle più dure privazioni.

3297. — Una vedova infermiccia senza lavoro, con tre bimbi, in gravi strettezze, sprovvista del necessario e sottoposta coi piccini alle più dure privazioni.

3298. — Un padre di famiglia inabile al lavoro per infermità, con tre figli senza mezzi e senza risorse e degno di commiserazione.

3299. — Una vedova di civile condizione ridotta alla miseria in seguito a disgrazie di famiglia con tre bambini in grave bisogno mancando di tutto.

3300. — Una donna in età avanzata col marito infermiccio, senza mezzi di sussistenza ed in condizioni miserevoli.

3301. — Una madre di famiglia col marito da oltre sei mesi infermo e quattro bimbi, senza appoggio e nella più desolante miseria.

Un commesso di commercio suicida al Valentino.

Il parco, con tutti i suoi splendori del Valentino, pare abbia un'attrattiva speciale tanto per chi ama quanto per chi odia la vita.

E così, anche ieri mattina, il Valentino fu teatro di un fatto doloroso e pur troppo non nuovo.

Intorno alle ore 11, un giovane diciottenne, signorilmente vestito, passeggiava meditabondo nei viali presso alla lattaia grigera. Di lì, appartandosi dai non numerosi viandanti in quell'ora ed in quella località, si recò nel sentiero dietro alla lattaia, che scende al fiume, e colà, estratta una rivoltella, se ne sparò un colpo alla bocca.

Alla detonazione accorsero tosto alcuni passanti ed una guardia municipale, i quali raccolsero il dal suolo il povero giovane e, vivido ancora, lo trasportarono, mediante vettura, al San Giovanni, ma il misero giunse colà cadavere senza proferire più parola.

Nelle tasche del suicida si rinvenne un elegante portafogli colle iniziali *C. A.*, vari biglietti lasciatigli all'ingresso all'Esposizione, un biglietto di visita col nome di *Cesare Antonio*, un portamonete contenente novanta centesimi, un orario manoscritto dell'Istituto tecnico ed infine una scatola di cartuccie, da cui mancano le cinque cariche della rivoltella, che è nuovissima e d'ordinario calibro.

Più tardi il giovanotto venne identificato appunto per certo Cerno Antonio, d'anni 18, abitante in via San Donato, 12, commesso di commercio.

Quanto alle cause del triste passo mistero profondo.

Il Duca degli Abruzzi. — Reduce dal suo viaggio nella Siberia, fece ieri ritorno fra noi — scendendo alla stazione di Porta Susa — S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il Duca degli Abruzzi ripartì poi iersera alla volta di Roma, invitato a trascorrere le feste natalizie col Sovrani al Quirinale.

Arrivi. — Sono giunti ieri dalla capitale il senatore conte Pinelli e i deputati Frola, Biscaretti, Ceriana-Mayneri, Scotti, Calleri, Mollei e Di Rovasenda.

La Società degli ingegneri ed architetti dell'Esposizione. — L'altra sera alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti ebbe luogo una bellissima festa di famiglia, poichè vennero presentate agli architetti dell'Esposizione Ceppi, Olivoli, Salvadori e Molli le artistiche pergamene del Dalleolio con bellissima epigrafe del comm. Reycend, rotolate in anelli di cuoio, squisito lavoro del Vaschetto. Moltissimi gli intervenuti, fra cui i membri dell'Associazione elettrotecnica italiana.

Vi furono discorsi del presidente comm. Frescot, del Ceppi, del Salvadori, del socio ing. Negri, del studente Casana e nell'ing. Cappa, tutti applauditissimi.

La lieta festa terminò con un *punch* d'onore, preceduta dalla più cordiale armonia fra i convenuti.

Beneficenza. — Sappiamo che il ben noto Comitato studentesco *Pro e prima soccorsi a scuola* sta organizzando uno spettacolo drammatico-musicale e cinematografico col gentile concorso del signor Sala, proprietario del cinematografo della Galleria Nazionale, a totale favore della nota *Carità del Sabato*. Il trattenimento avrà luogo la sera dell'11 gennaio 1899 nel salone Bassi in Galleria Nazionale, e siamo certi che nessuno rifiuterà il suo obolo ai bravi studenti, procurandosi il mezzo ad un tempo di divertirsi e di fare un'opera buona.

I biglietti, al prezzo di L. 1, saranno messi in vendita dai membri del Comitato e presso i negozi: Napoleone Bianchi, cappellaio, piazza Castello; Libero Bosio, editore musicale, via Roma; Francesco Bianchi, editore musicale, via Po, 1.

Un pranzo di beneficenza al teatro Scribe. — Il giorno di Natale il signor Bertolini, rappresentante la ditta Felice Bisleri, darà un pranzo di beneficenza di 400 coperti al teatro Scribe.

Per un ricordo a Casimiro Teja. — *Secondo Lista di sottoscrizioni:*

Ing. A. Balbesio, L. 10 — Giacomo Albertini, 5 — Avv. Emilio Mattirolo, 50 — Conte Gioachino Tornco di Castellazzo, 10 — Edmonda De Amicis, 30 — Conte Ernesto di Sambuy, senatore del Regno, 25 — Comm. Alberto Pasini, 20 — *Corriere della Sera*, 15 — Torelli-Viollier Eugenio, 25 — Vimy cav. ed S. R., 10 — Avv. Bernardino Delmastro, 1 — Colonnella Vittorino Edel (1° fanteria), 10 — Tenente-colonnello Lissone Luigi (id.), 2 — Maggiore M. Debernardi (id.), 2 — Magg. Castellano G. (id.), 2 — Cap. Chionatto, 1 — Cap. Amantea, 1 — Capitano Fogliani, 0 50 — Cap. Francesco Marinale, 1 — Cap. Agostino Bellini (id.), 1 — Ten. Abbas Giovanni, 0 50 — Dantes Adolfo, 0 50 — Tenente Parmeleghi Bruno, 0 50 — Ten. Ruggero Santini, 0 50 — Sala di convegno ufficiali 1° fanteria, 5, — Totale L. 208 50 — Ammontare 1ª lista L. 1120 — Totale generale L. 1328 50.

Le sottoscrizioni, di qualsiasi entità, si ricevono presso il cassiere cav. Federico Peroglio, via Bogino, 23; presso la Segreteria della R. Accademia Albertina, via Accademia Albertina, 8, e presso i giornali cittadini che pubblicano, salvo divieto, i nomi dei sottoscrittori.

Catalogo-agenda. — La Casa di pubblicità Haasenstein e Vogler, appaltatrice di una gran parte dei giornali italiani ed esteri, ci fa pervenire un esemplare della 20ª edizione del suo catalogo agenda per l'anno 1899, pubblicazione annuale, indispensabile ad ogni persona che deve fare pubblicità.

L'agenda del 1899 può infatti inferire ai precedenti, contiene l'elenco di tutte le 11 mila circa della ditta mondiale, e delle sue agenzie, che sono circa 500. Un inoltre un calendario pel 1899, una distinta di tutti i giornali del mondo, loro, coi prezzi d'inserzione, il numero e la larghezza delle colonne, la periodicità, ecc.

Un elenco alfabetico di tutte le città permette al lettore di sapere immediatamente quale giornale si pubblica in una località qualunque del mondo e di conoscere nello stesso tempo le informazioni principali relative alla sua pubblicità.

È un dono elegante ed utile, sempre più apprezzato dai numerosissimi clienti di quell'importante Ditta.

Un orribile infortunio sul lavoro. — Un dolorosissimo e raccapricciante infortunio, dovuto a mero e tristissimo caso, avvenne ieri nel rinomato stabilimento di conceria del signor Bruno G. B. e nipoti, sito in via San Pietro in Vincoli, N. 15.

In detto stabilimento era addetto, fra i numerosi operai, anche il manovale Antoniotti Cesare, d'anni 46, abitante in via Cottolengo, N. 46. Costui, fra le altre sue mansioni, aveva pure quella di dare l'olio ai macchinario, e ieri appunto, intorno alle 18,30, stava intento ad oliare le ruote ed ingranaggio delle macine che erano in moto. Ad un tratto, non si sa se per inavvertenza, per capogiro od altro, il povero manovale fu afferrato da quei potenti ingranaggi e, in non che si dica, trasportato fra le ruote, restò orribilmente stritolato.

A quanto pare, il povero Antoniotti non potè neanche emettere delle grida, perchè nessuno s'accorse di lui dell'orribile disgrazia, e il personale dello stabilimento ne fu colpito soltanto dal fatto che il macchinario delle macine, impedito nei suoi movimenti da quel corpo umano, si arrestò.

Sorpreso dal fatto, un compagno dello stesso Antoniotti, per nome Dovano Pietro, fece ricerche circa la causa della fermata delle macine, ed un triste spettacolo si offerse ai suoi occhi, poichè vide il povero suo compagno, in forme cadavere, negli ingranaggi.

Subito tutto il personale dello stabilimento fu accorso per togliere di là quella povera vittima del lavoro; ma si dovette impiegare un po' di tempo, poichè fu dopo doverlo persino il corso dell'acqua del canale che dà la forza idraulica a tutto il macchinario.

Il corpo del povero Antoniotti fu tolto dalle ruote in uno stato da far raccapricciare e pietà.

Vennero tosto chiamati ed accorsero il cavaliere dottor Giacchino e del Municipio i dottori Bessone e Giuliano, ma quegli egregi sanitari non poterono far altro che accertare il decesso del poveretto.

Il cadavere, per cura dei proprietari dello stabilimento e degli operai, venne poscia trasportato alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Le conseguenze di una sbornia. — Ieri Vaula Antonio, d'anni 38, fuochista, essendo ubbriaco, in via Milano perdette l'equilibrio e andò a battere il capo contro il mozzo d'una ruota d'una vettura pubblica.

Il Vaula fu medicato al Municipio e giudicato guaribile in 12 giorni.

Le solite imprudenze. — Sulle 18,20 di ieri Ballare Giovanni, d'anni 33, volendo, all'angolo delle vie Cernaia e Assarotti, scendere da una tramvia elettrica senza farla fermare, cadde al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte.

Al San Giovanni fu medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

I ladri. — Ignoti birbanti entrarono mediante scasso nell'abitazione del fuochista Bertolone Domenico, in via Lungo Po, N. 3, e rubarono tanti oggetti d'oro per L. 310 L. 12 in rame, una rivoltella ed una cartella nominativa di L. 100.

— La signora Barberis Chiara, recatasi in una sua villa in regione Santa Margherita, si avvide che ignoti ladri le rubarono una cassetta, contenente tanti oggetti di valore per l'importo di L. 200.

— Cicco Lorenzo, giardiniere, denunziò che ieri ignoti, penetrati mediante scasso nella villa Regnetta, in San Vito, N. 302, rubarono da una scrivania un orologio d'argento e L. 10 in denaro.

Un arresto. — Ieri mattina, poco dopo le 11, la guardia Buttarelli, della sezione di Borgo Dora, mentre ritornava dalla Pretura Po pel corso San Maurizio, vide un certo Consoglio Enrico, il quale era ricercato fin dallo scorso settembre come contravventore alla sorveglianza.

L'agente tentò naturalmente di fermarlo, ma l'altro, che si era accorto della manovra, fuggì; ma rincorso dal Buttarelli e da un furiere dei bersaglieri, venne fermato ed arrestato.

Questo inseguimento fece accorrere una gran folla dinanzi al num. di via Montebello, nella quale l'arrestato era stato condotto in attesa di una vettura che lo trasportasse alla sezione.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal sig. Bassalino Battista, un portafogli di stoffa con fotografie e carte di scarso valore; due buoni di Cassa dello Stato, separati; una canna da passeggio del ragazzo Contardo Pietro, una sbarra di ferro; una pelliccia di pegno; un paio d'occhiali; un metronomo, dal farmacista sig. Fiori Stefano, non cambiate.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Abbonamento ai giornali. — La Libreria editrice Renzo Streglio in Galleria Subalpina s'incarica, come negli anni scorsi, di associare i privati, i Circoli, le Società, le Biblioteche, gl'Istituti, ecc., a qualsiasi giornale o rivista, non solo italiani, ma di qualunque paese; garantisce il regolare servizio senz'aumento sul costo puro e semplice dell'abbonamento. Catalogo *gratis* a richiesta.

L'« Albero di Natale » all'Ospedale infantile Regina Margherita. — Si avvisano le signore patronesse ed i benefattori di questo Istituto che questa sera, 24 corrente, alle ore 16, avrà nell'apposito locale, a cura delle signore patronesse, il solito Albero di Natale, pel quale si ricevono i doni dalla benefica mano sino a mezzogiorno.

Associazione generale fra gl'impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni in Torino via Cagliero, 6. — Assemblea di convocazione, ore 20,45, per discutere e deliberare sul bilancio consuntivo e preventivo, e sul progetto di riforma allo statuto.

STATO CIVILE. — Torino, 23 dicembre 1898.

NASCITE 17, cioè maschi 8, femmine 9.
MATRIMONI. Ieri ing. Felice con Torre Adelina — Rinaldi prof. Angelo con Calligaris Maria.
MORTI: Chevalley Caroliua n. Minoglio, d'anni 63, di Muravalo, agiata, via Maria Vittoria, 16.
Balbo Maria (ved.) n. Quassolo, id. 77, di Alrasca, contadina, via Tiziano, 31.
Peretti Cecilia (ved.) n. Fre, id. 50, di Caselle Torinese, lavandaia, via Industria, 31.
Sacco Domenico, id. 71, di Rea, negoziante, corso Regina Margherita, 116.
Limassi Maria (ved.) n. Arma, id. 65, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, via Nizza, 48.
Vercellotto Adelaide (ved.) n. Pranchino, id. 62, di Col San Giovanni, negoziante, corso Vitt. Eman., 61.
Falchero Battista, id. 15, di Torino, scudiaro, via Legnì, 3.
Piovano Giuseppe, id. 63, di Chieri, bracciante.
Idizzo Alberto, id. 28, di Bozzaro, tessitore.
Bellardo Teresa n. Mirio, id. 55, di Barolo, casalinga.
Più 9 minori d'anni 9.
Totale complessivo 30, di cui 8 domiciliati in questo Comune e 4 nei sobborghi 3, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Giovedì moriva nella nostra città la signora **Carolina Chevalley-Minoglio** e la sua morte sarà appresa con sincero cordoglio da quanti conoscevano la più o distinta gentildonna.

Tre anni fa, e precisamente verso il Natale del 1895, partiva per l'Africa un suo figlio, Luigi, tenente di artiglieria, tenapronto poi nella infausta battaglia d'Adua, dopo avere dato valoroso combattere. Questo acerbo dolore corse, più volte la malattia rendere le oltre stella povera madre.

Alla desolata famiglia, a tutti i congiunti sentite condoglianze.

Berlino. — E. G. Vagel, professore di fotochimica ed analisi spettrale nel Politecnico di Charlottenburg, egli fu l'inventore delle lastre sensibili ai colori e delle tricromie riprodotte a stampa, che diedero origine ad una grande industria.

Milano. — Bosomi Ambrogio, di anni 67. Condannato con Giuseppe Sirtori all'esordio di Venezia, nel 1848, fece parte della spedizione di Sapri, e, imprigionato dai borboni, venne condannato a dodici anni di reclusione, ma dopo tre anni venne liberato. Partecipò poi ai combattimenti di Calatafimi e di Milazzo.

— Bellani Gaetano, ragioniere.

Modena. — Cav. Ferdinando Rossi, capitano a riposo.

Napoli. — Tedisco Luigi, comandante a riposo di marina.

Siena. — Nobile signorina Giovanni Bezzenico, di Verona, vice-direttrice del Conservatorii riuniti a Siena.

BORSA DI TORINO. — 24 dicembre.

Rendita prezzo nominale 101 92 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	107 65 — 107 75	— — — —
Svizzera — 5	106 05 — 107 05	— — — —
Germania — 6	106 07 1/2 106 17 1/2	— — — —
Londra — 1	27 20 — 27 22	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo 3 1/2 0/0.
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0.
Rendita 5 0/0 per c. 101 05.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102, 102 02.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni	
R. d'Italia	202 — 203 —	C. Cassa	507 — — —
F.ovr. Mer.	740 — — —	C. F. S. P. 5 0/0	503 — — —
F.ovr. Med.	507 — — —	Id. 3 1/2 0/0	351 — — —
Subalpina	407 — — —	C. F. R. Nap.	495 — — —
R. Comm.	1050 — 1050 —	C. F. R. R. 4 1/2 0/0	518 — — —
Cred. It.	420 — — —	Id. 4 0/0	510 — — —
R. Sconto II	210 — — —	F.ovr. V. E.	368 — — —
Ferriere	141 75 144 —	F.ovr. Sarde C.	327 — — —
	143 — 143 —	F.ovr. R. I. 0/0	333 — — —
Cruto	261 — 262 —	F. Sic. 4 0/0	520 — — —
Appl. Elettr.	901 — — —	F. Soc. Savoie	143 — — —
Vomero	213 — 215 —	F.ovr. Merid.	330 — — —

Cronaca della Borsa. — 24 dicembre. — Preliminiamo bene alle feste natalizie, ed il mercato si addimostra fermo e quasi noncurante della tensione coi accennata i riporti, e che si appalesera completa nella settimana ventura.

Meglio di noi parlerà il listino, nel quale spiccano magnate alcuni titoli da lungo poco curati, e tituhanti, mentre subivano qualche pesantezza altri che per gli altri corsi raggiunti declsero parecchi realizzi finanziatori.

Verona. — Car. Tullo Forattini, di anni 58, maggiore al Distretto militare.

Verona. — Don Giacomo Combatti, coppellano di San Luca.

COSE LIETE.

Nizza. — A Cessina Parr. Giuseppe Loperaco con la signorina Cesira Raffolo, entrambi appartenenti a cospicue famiglie.

A Teramo il dottore in medicina Tommaso Picciochi con la signorina Amalia Crugnola, figliuola del cav. Gaetano Crugnola, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

A Tricesimo (Udine) il nob. dott. Antonio de Plosio con la signorina Maddalena Stucki.

ULTIME NOTIZIE

Il processo Favilla in appello.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 9,50:

Il processo Favilla sarà discusso rapidamente entro la prima quindicina di gennaio, innanzi alla Corte d'Appello. Si prevede generalmente che la Corte correggerà molto poco della sentenza del Tribunale, specie nella sua intemperanza verso la Magistratura inquirente, con la condanna degli imputati.

Il banchetto della stampa estera a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,5:

Al banchetto della *Presse Etrangère*, Jean Bernard, fra le approvazioni di numerosi commensali, fra cui Bergognan, del *Temps*, Lendet, del *Figaro*, Jarkiel, del *Gaulois*, Chenny, della *Vérité*, fece voti perchè i giornalisti italiani prigionieri vengano presto liberati con amnistia e possano assistere al prossimo Congresso di Roma. Si brevo alla stampa francese ed internazionale. L'italiano Maxima fu eletto delegato del Sindacato.

La dodicenne artista bolognese Ada Sassoli fu applauditissima nel concerto che seguì.

Gli Stati Uniti e la signoria del canale di Nicaragua.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,27:

Le trattative per abrogare il trattato Clayton-Bulwer, con cui veniva assicurata la neutralità dell'istmo dell'America Centrale, sarebbero cominciate. Gli Stati Uniti acquisterebbero il controllo del futuro canale di Nicaragua. L'Inghilterra otterrebbe altre concessioni.

Gli Stati Uniti Potenza militare di prim'ordine.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,18:

Telegrafano da New York: « Il *New York Herald* pubblica una lettera d'un suo corrispondente, il quale ha potuto visitare tutti gli arsenali della Repubblica.

« Il corrispondente loda la grande attività che regna negli arsenali ed il modo speditivo con cui vengono avviati i lavori. Annunzia che nella prossima primavera potranno essere varati tre incrociatori di prima classe e due *destroyers*, e che entro l'anno 1899 saranno pure varate due corazzate, di cui una di 11,000 tonnellate.

« Il corrispondente trae, da quanto ha veduto, le conclusione che gli Stati Uniti intendono d'avviare gli armamenti di terra e di mare in modo da diventare in breve una Potenza militare di prim'ordine. »

Armamenti inglesi.

Londra, 24 *(Stefani)*. — Il Ministero della guerra ordinò a Birmingham cinquantamila granate, sette milioni di cartucce.

Per l'acquisto di Fernanpoo.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — I circoli ufficiali ancheggiano che la Germania fece proposte alla Spagna pell'acquisto di Fernanpoo.

La malattia di Sagasta.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — Lo stato di Sagasta, che è affetto da catarro polmonare, ispira qualche inquietudine.

La morte della contessa Thun.

Vienna, 24 *(Stefani)*. — È morta stamane la contessa Thun, moglie del presidente del Consiglio.

Un'opera nuova a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,5:

Venne, iersera, rappresentata all'Opera *La Burgonde*, grande opera-ballo in quattro atti, la cui azione si svolge ai tempi di Attila. Il libretto è di Bergerat e Saint-Cyrus; la musica di Vidal. L'esito non fu grande. Si giudica l'opera, non solamente di taglio antico, ma anche troppo vieta di reminiscenze.

Il traforo del Sempione.

Domodossola, 23 dicembre.

Da ieri le perforatrici, sistema Brandt, furono messe in azione nel *tunnel* di direzione e funzionarono con ottimo risultato.

Scortate dai carabinieri, sono oggi arrivate ad Iselle le prime casse di dinamite che, d'ora in avanti, costituiro la polvere pirica per la carica delle mine.

Le derivazioni d'acqua per forza motrice sono a buon punto e presto il lavoro delle perforatrici si potrà estendere ai due *tunnels* laterali.

Ottima la salute dei numerosi operai.

È pubblicato:

La Bufera

ROMANZO
di EDOARDO CALANDRA

L. 3 50 — 1 vol. in-12° di circa 500 pag. — 3 50

Editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Armamenti inglesi.

Londra, 24 *(Stefani)*. — Il Ministero della guerra ordinò a Birmingham cinquantamila granate, sette milioni di cartucce.

Per l'acquisto di Fernanpoo.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — I circoli ufficiali ancheggiano che la Germania fece proposte alla Spagna pell'acquisto di Fernanpoo.

La malattia di Sagasta.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — Lo stato di Sagasta, che è affetto da catarro polmonare, ispira qualche inquietudine.

La morte della contessa Thun.

Vienna, 24 *(Stefani)*. — È morta stamane la contessa Thun, moglie del presidente del Consiglio.

Un'opera nuova a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,5:

Venne, iersera, rappresentata all'Opera *La Burgonde*, grande opera-ballo in quattro atti, la cui azione si svolge ai tempi di Attila. Il libretto è di Bergerat e Saint-Cyrus; la musica di Vidal. L'esito non fu grande. Si giudica l'opera, non solamente di taglio antico, ma anche troppo vieta di reminiscenze.

Competente mancia
a chi consegnerà al portinaio di via Galliari, N. 27, un orecchino in diamanti stato smarrito nel tratto da detta porta al N. 9 di via Madama Cristina.
c 14452

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure interne.
2289

CERCASI
pel 1.o aprile 1899
Alloggio
di quattro camere e cucina al 3° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizione sine qua non) balcone o terrazzo indipendente verso corte.
Posizione centrale, prezzo non superiore alle L. 700. Capitolazione.
Offerte a G. 1836, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
15812

Da affittare
Pel 1° Gennaio 1899
Alloggio al 5° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 4 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 480 annue. Visibile dalle 12 alle 15.
Al presente
Elegante palazzina di 6 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1800 annue; senza mobilio L. 1200. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino.
12824

Per uso trattoria
da affittare in *Val Salice*, a 15 minuti dal ponte di ferro, bella villa di 12 ambienti civili, con rustico, scuderia, tettoia e terreni. — Scrivere per informazioni alla cassetta n. 16, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 13573

DA RIMETTERE
avviata
Casa di confezioni
per signora, al piano nobile, nel più bel centro di Torino, distinta clientela. Buona occasione, mora al pagamento.
Scrivere Cassetta 70, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 13937

Rimettesi alloggio
piano nobile, vasto, divisibile, vicino piazza Castello. Vera occasione. — Scrivere Cassetta N. 90, *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 13983

Da vendere
Cascina in *Castiborgone*, civile e rustico, ettari 25 diverse colture. Prezzo 30,000. — Presso notaio Mossat, Torino, via Maria Vittoria, 6.
c 14293

Bosco
Vendita 938 roveri e pioppi alto fusto in dieci lotti. — Offerta in busta suggellata all'Amministrazione Vitale, Caluso.
Apertura delle schede ore 11 del giorno 28 corrente.
c 14371

VENDITA
Se desiderate far acquisti di mobili, e spendere poco recatevi al Magazzini
Colleoni
Via 8 Settembre, 51, Torino.
Grande Stock residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri.
9956

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.
12514

Calendari e Auguri
della celebre Ksars e Mucha di Parigi. - *Novità artistiche.*
MENUS
TIPO-LITOGRAFIA
G. BOERO
Via S. Teresa, 11
12489

AGRICOLTORI
Domandate numero saggio gratis GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4.
13972 M

OPERAI
per BAGNI
soltanto abilissimi, trovano occupazione nello 14495
Stabilimento Metallurgico
ANDREA MATOSSI
Corso Brescia, 11.

G. CAUDANO e C.
TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio. **Coltelli** per salumieri, macellai, alberghi, ecc.
Mandi e Cuchiai acciaio di ogni forma.
Tosatrici per capelli e cavalli, di ogni sistema. 150
Cataloghi *gratis* a richiesta.
Tutto garantito alla prova.

Corrispondenze private

Signora B. C. C. Rispondo ieri l'altro 22 c., favorisca ritirare lettera.
c 14382 **Eugenio F.**

Charitas. Non verrà più. Esprimo speranza che sal. B... ardentemente. Auguri. Per la vita tutta sempre con te. Tutto tuo.
c 14196

Dimmi se m'ami... A te vengo vicina mio solo amore, b.... con cuminsamo occhi miei belli, accarezzo cara manina augurandoti ogni sentita felicità.
c 14491 **Sempre tua.**

Viole 5 gennaio. Lontano vostro gradito ricordo, inspiravami affettuosissimi auguri.
c 14488 **Carlo.**

18 Dicembre. Triste questa lontananza. Accetta miei migliori auguri, [illegible] costanza mio affetto.

PITIECOR

Olio di fegato di merluzzo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0[0

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, ANEMIA
CLOROSI, DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni di Medici che lodano sempre restrizioni questa buona rinomata preparazione, e fra di esse ne scegliamo e riportiamo quante lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, è come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di essere un

SAPORE PIACEVOLE e di somma **DIGERIBILISSIMO**

PER I BAMBINI, PER GLI ADULTI, PER I VECCHI

INVITO
NELL'OTTAGONO GALLERIA V. E. MILANO - VISITATE LA
Mostra CAMPIONARIA
dei prodotti chimico-farmaceutici dei laboratori A. BERTELLI e C. (Napoli, Profumeria Vedova, Liquori igienici, ecc.) È una esposizione superba, ultra-parigina, che vorrei frequentata da tutte quelle persone le quali vogliono non scarsi elementi d'igiene nel bagno, della esperienza pratica della vita. I preparati di fiducia della Casa Bertelli meritarono già molta lode dai più reputati igienisti, ed ora quindi sentito il bisogno di un impulso nuovo e più vigoroso alla loro propaganda, ormai universale.

GRATIS
ALLA NOSTRA CLIENTELA
RANDANO IL
CODICE della BELLEZZA
splendida pubblicazione, riccamente illustrata, ove sono spiegate colle più sane massime di igiene igienica, le pratiche per sviluppare una bella ed abbondante capigliatura, per ottenere la bianchezza e morbidezza della pelle, per conservare i denti sani e bianchi, o quanto occorre sapere per ottenere la bellezza e la salute. — Il *Codice della Bellezza* costa L. 1.50, ma ci spediscono verso il semplice rimborso della spesa in cartolina-vaglia da contenersi nè alla Ditta A. Bertelli e C., Milano, via P. Frisi, 52.

. . . . . Ho prescritto il *Pitiecor* ad alcuni bambini affetti da linfatismo e scrofola . . . . . e sono lieto di poter dichiarare che ottenni risultati assai soddisfacenti . . . . . »
Moncalieri (Torino). Dottor BARBERA ALESSANDRO.

« . . . . . I risultati ottenuti dall'uso del *Pitiecor* nelle affezioni sostenute da diatesi scrofolosa furono per me assai soddisfacenti, e quindi tali da incoraggiarmi nella perseveranza della mia prescrizione. . . . »
Giorgiò (Ivrea). Dott. NEGRI GIACOMO.

« . . . . . Buon effetto ottenni col *Pitiecor* anche nella tubercolosi polmonare. E' singolare poi la tolleranza di tale farmaco anche dagli stomaci più deboli . . . . . »
Rivoli-sco Torinese (Torino). Dottor SISTO TARASSO.

« . . . . . Terminati gli esperimenti sul *Pitiecor*, mi gode l'animo nel potere affermare che è un potente modificatore della diatesi strumosa o *scrofulosa* nei bambini, in cui havvi bisogno di un rimedio che corregga il morbo speciale *intima substantiae*. Non debbo passare sotto silenzio la guarigione completa d'una bambina affetta da lento accesso linfatico al collo. E' di gradevole e facile amministrazione ai bimbi . . . . . »
Da Cumone (Torino). Cav. Dott. BALSIANO GIUSEPPE.

« . . . . . Ho usato il *Pitiecor* in tre infermi, affettidue da bronchite lenta e il terzo da bronco-alveolite incipiente. L'esito fu così inaspettato e brillante che ora lo prescrivo . . . . . »
San Francesco al Campo (Torino). Dottor GIORGIO ORLANDINI.

« . . . . . In complesso possiamo dire che il *Pitiecor*, oltre al essere un ottimo preparato che viene preso e tollerato con molta facilità, è pure un preparato ai cui ogni medico potrà fare un serio assegnamento, consigliandolo ai suoi ammalati oltre che in tutte le malattie esaurienti e con tendenza alla cronicità, anche nelle lunghe e stentate convalescenze di affezioni che in qualsiasi modo arrechino deperimenti all'organismo . . . . . »
Volpiano (Torino). Dott. T. MICHELONI — C. TAPPARO.

« . . . . . Sono ben lieto di poter raccomandare il *Pitiecor* specie ai bambini di debole costituzione, a cui serve di rimedio non solo, ma di alimento — e viene ben tollerato . . . . . »
Moncalieri (Torino). Dott. VITTORIO AMERIO.

« . . . . . Trovai che il *Pitiecor* è un ottimo ricostituente, di facile digestione e di gran lunga superiore all'olio di fegato di merluzzo, sia pel suo gusto aggradevole, che per la buona assimilazione, per cui lo preferisco nella mia clientela a quest'ultimo che non si può da molti tollerare . . . . . »
Torre Pellice (Torino). Dott. C. TROSSARELLO.

« . . . . . Somministrai il *Pitiecor* ad un bambino con sintomi evidenti di scrofola, e potei constatare un miglioramento nel colorito e nella nutrizione generale . . . . . »
Cuorgnè (Torino). Dott. DOMENICO GANDOLFO.

« . . . . . dello esperimento fatto col *Pitiecor* in due casi di scrofolosi ne ottenni eccellente risultato; per cui lo ritengo il migliore dei ricostituenti . . . . . »
Pinerolo (Torino). Dott. FER SILVIO, *Medico-chirurgo.*

Il **PITIECOR** costa L. 3,00 alla bottiglia, più cent. 50 se per posta; tre bottiglie L. 8,00, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA TRIPLA** L. 6,50, più cent. 50, se per posta; **DUE BOTTIGLIE TRIPLE** L. 12,50, franche di porto. Rivolgersi cartolina-vaglia alla Ditta proprietaria, con libretto: A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 52, MILANO, o alla Mostra Campionaria Bertelli, in Galleria Vittorio Emanuele, Milano. — **IL PITIECOR VENDESI ANCHE IN TUTTE LE FARMACIE.**

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.
E' il più gentile e gradito **pensiero** od omaggio che si possa offrire alle signore signorine, colleghi ed a qualunque ceto di persone benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo sopra e per la delicato profumo, durevole più di un anno, e per la sua elegante e novità artistica dei disegni.
Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissimo ed artistico cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la decrepitezza. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il cristallo* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Marcello Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. [illegible] *la copia e L.* [illegible] *la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent.* [illegible] *in più.* (10
Si riceve anche pagamento anche francobolli.

PRESEPI

con capanna smontabile e figure in legno verniciato da L. 12, 18, 25, 40 ed oltre; con figure in legno drappato inalterabile al panno, da L. 20, 35 ed oltre.

RAMOLINI CERA da L. 0,50 a L. 30 cadauno

Per l'ALBERO di NATALE
assortimento guarnizioni, pinzette, portacandele e candeline. 13768

D. MONDO
via Ospedale, 5 - TORINO.

Fallimento A. Ernesto Croce.
Il Curatore è autorizzato a vendere in blocco o partitamente, a trattativa privata, tutte le merci (pelli di varia qualità), mobili ed attrezzi (da conceria) caduti in questo fallimento. — L'inventario è visibile nello studio del sottoscritto e presso la Cancelleria del Tribunale. — Dirigere offerte scritte al curatore avvocato **Cesare Chiesa**, via Garibaldi, N. 18. c 14385

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 31 F

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la spossatezza, **anemia**, anacmolenza e l'**intermino** si allontanano subito con la **Bromocitina Pacelli**. Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schipparelli.
L'ANEMIA, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo**, la **debolezza**, la **nevrastenza**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto**. — Astuccio L. 2 50. Per posta L. 2,65. — Vendesi in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 13387 F

Bagno Autoriscaldatore
A GAS
Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. 90. — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e utile relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavori d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Condottare per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati.
Rosegotti Lorenzo, Torino, Ponte Mosca, 67.

Ovunque lo si chieda si può avere
IL *Kalodont*
di SARG
Il migliore dentifricio ed il più convenientе.
Torino — G. FORELLI e Figlio. 6053 M

Si offre impiego a ore fisso pratico di gioielli e con buone referenze. — Rivolgersi al Banco pegni di via Orfane Natural, 3. c 14401

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio; piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 12176 M

UOMINI
Preservatevi la gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prasch**, Milano, Cannobio 12. 1 M

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Albertelli e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 25. 4056

Cavallo signorile bello e tranquillo si renderebbe a prezzo conveniente, oppure si darebbe in pensione a persona distinta che volesse adoperarlo in Torino sino all'epoca della campagna. - Scriv. alla Cass. 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 13949

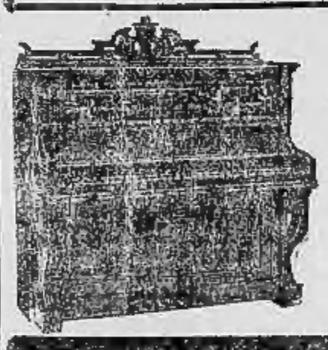
Biciclette mod. 99 americane, nuovo, peso kg. 12, vendo subito a qualunque prezzo. — Grasso, via Roma, 27, piano primo. c 14407

Bicicletta sig.a nuova, mod. 98, pagata L. 500 vendo L. 160 motivi salute, urgente. — Via Barbaroux, n. 5, piano 1°, Bossi.
c 14470

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Raffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 81 6

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA - Piazza Castello, 22 TORINO
Oreficeria - Orologieria - Gioielli - Argenteria
Regali per Capo d'anno e corredi per sposa
SPECIALITÀ-NOVITÀ
Spilloni e broches veri scarabei d'Egitto da L. 7 a 9.
Broches porta-fortuna vere turchine da L. 4 a L. 11.
NB. Variato e scelto assortimento di anelli, catene, broches, orecchini ed orologi d'oro e argento e pietre preziose. — **Prezzi fissi limitatissimi.** 14093

UN DIPLOMA — TRE MEDAGLIE D'ORO — TRE MEDAGLIE D'ARGENTO
CERTIFICATI DI PRIMARIE NOTABILITÀ MEDICHE
STOMATICO LIQUORE IGIENICO a base di COCA E CHINA **VIOLANI**
FACILITA LA DIGESTIONE, ECCITA L'APPETITO, DÀ VIGORE AI VECCHI, AI DEBOLI, RINVIGORISCE IL SISTEMA NERVOSO, VINCE LE NAUSEE ED IL MAL DI MARE, COMBATTE LE FEBBRI MALARICHE, CALMA I CRAMPI DELLO STOMACO, ECC.
Bottiglia grande da litro 1. 6, mezzo L. 3,50.
Deposito generale: **G. VIOLANI**, via Osti, 1, Milano.
In **Torino** presso le farmacie: *Turisco - Turia - Schiapparelli*, ecc. 13993 M

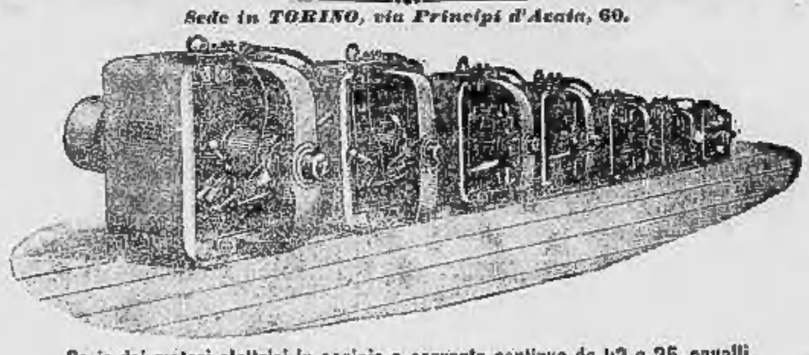

PIANOFORTE GRATIS
Chiedere Programma alla
GAZZETTA MUSICALE
MILANO
inviando il biglietto di visita munito dell'indirizzo.
14110 M

ELETTRICITÀ ALTA ITALIA
Società Anonima - Sede in Torino
CAPITALE VERSATO L. 10,000,000
Concessionaria di distribuzione
DI
LUCE ED ENERGIA ELETTRICA IN TORINO

Al 15 Novembre erano
- sottoscritti: **3000 lampade, 470 cavalli**
- in azione: **1650 lampade, 255 cavalli**

La Società fornisce l'energia ad impianti eseguiti sia da essa, sia da installatori autorizzati; s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione degli impianti, provvedendo, dietro richiesta, i materiali e motori, anche con pagamento rateale.

Per informazioni e trattative dirigersi alla Sede attuale della Società, via Mercanti, 18, Torino. Con ulteriore avviso si renderà noto il trasloco alla Sede definitiva in via Arsenale, 21. 10877
LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ELETTROTECNICA ITALIANA
ANONIMA
Capitale L. 2,500,000 — Emesso e versato L. 1,000,000
Sede in TORINO, via Principi d'Acaia, 60.
Catalogo a richiesta

Progetti e preventivi gratis.
Serie dei motori elettrici in acciaio a corrente continua da 1/2 a 25 cavalli
Sono i migliori per funzionare sulla rete della Società Alta Italia
Numerosi già in funzione. 14139

Alle Esposizioni { Generale Italiana Torino 1898 / Internazionale d'igiene Madrid 1898 } 13991
SEZIONE ACQUE MINERALI ARTIFICIALI
STERILIZZATE
Divisione Chimica Medica
LE
ACQUE GIOMMI
ebbero la massima onorificenza.
Trovansi presso tutti gli Alberghi, Drogherie, Farmacie, ecc.
A. GIOMMI e C., Torino, via Foscolo, 17, angolo via Madama Cristina.

OGGETTI INDIANI
AVVISO.
Il sottoscritto si pregia di avvertire i signori che desiderassero far acquisto di *bronzi, argenterie, ricami, avorii, tappeti* esposti alla Esposizione Generale Italiana nel *Padiglione Indiano* del sig. cav. *N. PELITI, di Calcutta*, che mise in vendita di liquidazione gli stessi oggetti in un magazzino aperto appositamente in Torino, *Galleria Natta, N. 1, piano primo.*
14012 BARDELLI FELICE.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

LA TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 13775 M

ART NOUVEAU — The modern style — STILE MODERNO
V. VALABREGA Succ. F.lli VALABREGA
TORINO - Via Principe Amedeo, 13 - TORINO
FABBRICA MOBILI E TAPPEZZERIE
Casa premiata all'Esposizione Torino 1884
Palermo 1892 — Torino 1898 13933
MOBILINI - PARAVENTI - TAVOLINI a THE'
Etagères a muro e Mobili fantasia.